

Granello di Senape - Periodico trimestrale. ANNO 25 - NUMERO 3-4 - 2020
Direttore Responsabile: Carlo Cerù
Sped. in abbonamento postale Comma 20, lettera C, Articolo 2 - Legge 662 del 23/12/1996
Filiale di Cuneo
Redazione e Amministrazione: via Tetti Raimondi,8- 12042 BRA (CN)
Autorizzazione n.5 Tribunale di Alba 22/04/1996
Stampa: Pazzini Stampatore Editore s.r.l., via Statale Marecchia 67, 47826 Verucchio (RN)
Tariffa associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. -Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 2- DCB Rimini valida dal 27/11/00"



GRANELLO DI Senape

**A testa alta "sempre",
che se anche va tutto da
schifo, almeno vedi il Cielo.**

**ANNO 25
NUMERO 3-4
2020**



Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196. Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Granello di Senape", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. Il titolare del trattamento è "Granello di Senape di don Giuliano", con sede in Bra, in Via Tetti Raimondi 8, 12042. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003. Verucchio (RN), ottobre 2020.

Ricordo il 31 dicembre 2019. Auguri, gioia, spensieratezza, allegria. Ripensando a quei giorni mi viene in mente la parabola del ricco signore che fa tanti progetti per l'abbondante raccolto e, povero stolto, non sa che la stessa notte morirà.

Talvolta si sente parlare dell' "annus horribilis" a partire da quello dell'antica Roma, a quello della regina Elisabetta, al 2001 o al più recente 2009, ma sono poca cosa in rapporto all': "annus horribilis 2020" che ha contemplato:

- la pandemia da corona virus con un impatto devastante sulla vita sociale, economica e culturale dell'umanità, che ha visto un aumento delle diverse crisi umanitarie, anche se, forse, l'impatto in Africa si è rivelato meno forte del previsto, ma siamo solo al secondo atto del dramma, non alla fine! Qui da noi la storia nulla insegna, quest'estate tutti a far festa "il covid 19" è un solo un brutto sogno, viaggi, discoteche, movida, assembramenti. In tanti grazie a questo lassismo sono stati contagiati portando il virus anche in località che erano state meno colpite. Purtroppo, solo a fine ottobre si è fatto il bando per assumere nuovi medici, l'Italia ancora non è autonoma nella produzione delle mascherine, mentre ci era stato promesso che lo sarebbe stata fin dal mese di settembre; ora il virus è nuovamente molto diffuso e drastiche decisioni sono state imposte, insomma siamo tornati ad aprile 2020; evviva siamo ringiovaniti di sei mesi.

- Il tema ecologico: è ormai irrimandabile una seria ri-

flessione sulla nostra "casa", che abbia come modello la crescita, lo sviluppo all'interno della solidarietà umana, un'economia che non generi morte, violenza, fame, sofferenza dal Sahel all'Amazzonia.

- la sempre più invadente politica di Erdogan

- il triste spettacolo delle democrazie con la sfida elettorale Trump-Biden.

- il premio Nobel della pace al "World Food Programme": mi chiedo sempre, passando davanti alla sede della FAO a che cosa questa organizzazione serva. Io la risposta credo di averla, a voi giro la domanda.

Lasciamoci però con una nota positiva: la ribellione dei giovani nigeriani (costituiscono il 60% di una popolazione di 200 milioni di abitanti) verso il mal governo e la corruzione onnipresente nel loro paese.

Però **"Se ci diamo una mano i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno."** (Gianni Rodari di cui ricorrono, in questi giorni, i cento anni della nascita). Che cosa potremmo volere di più?

Un abbraccio solidale e un fervido augurio di un altro Buon Natale.

Carlo Cerù



INDICE

Editoriale	2
Solidarietà ai tempi del coronavirus	3
TURISTI E NON SOLO MIGRANTI	3
L'INGIUSTIZIA DELLA PANDEMIA	4
COLONNA UMANA PER LA PACE	
AD ASSISI	6
VENTIMIGLIA FERITA	7
Vita associativa	8
ASSEMBLEA E COVID 19	8
GLI INCONTRI TEMATICI ONLINE	8
L'APPUNTAMENTO ASSEMBLEARE	
FINALE	10
VIVERE IL GRANELLO DAL DIRETTIVO	11
ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	
INTERNA AL GRANELLO	13
PROGETTO SOCIAL MEDIA	13
COME OPERARE PER LA SOLIDARIETÀ E L'INTEGRAZIONE	14
IL GRANELLO AL FORUM DEL VOLONTARIATO	15
GEMELLAGGIO NYAKINAMA-VAIANO	15
Progetti associativi	17
PROGETTO MALI	17
PROGETTO RWANDA	18
PROGETTO COSTA D'AVORIO	20
CRONACHE DI VIAGGI MANCATI	
IN COSTA D'AVORIO	23
PROGETTO MADAGASCAR	23
PROGETTO SULLA STRADA DELLA SPERANZA	24
PROGETTO GIORNALE	26
Figure del volontariato	27
Stili di vita possibili	28
DUE RUOTE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	28
CHEF DAL MONDO	29
SAFFSAPP - La rubrica dei libri dal mondo	30
Angolo della poesia	31

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Cerù

Direttore responsabile

Monika Jochymek

Caporedattrice

Anna Capra, Michela Gallo,

Miriam Guida, Giuliano Testa,

Antonello Zanfei Redattori

Chiunque abbia il piacere di

contribuire al periodico con un

articolo, può contattare:

MONIKA JOCHYMEK

spadinata@hotmail.com

L'immagine in copertina

è scaricabile dal sito:

<https://www.pinterest.it/ideas>

TURISTI E NON SOLO MIGRANTI

Con questo slogan un po' provocatorio una classe delle medie della scuola per adulti CPIA 5, che ha sede in Pinerolo, fino allo scorso anno presso l'Istituto Buniva con alcuni locali nei pressi dell'ex Tribunale, ha avuto l'opportunità di fare una gita di due giorni a Venezia, una meta quasi irraggiungibile per molti studenti. L'idea è emersa durante questi mesi in cui, come insegnanti, ci siamo chiesti come poter coinvolgere una classe difficile, a detta di tutti, per le storie personali di sfruttamento, sofferenza, torture, violenze di genere degli allievi, che per la maggioranza provengono dall'Africa sub-sahariana, in particolare da Nigeria, Uganda, Senegal e Mali. La proposta è partita proprio da alcuni allievi all'interno delle ore di geografia e storia, per poter conoscere meglio il territorio italiano e una città colma di vita come Venezia. L'obiettivo specifico era quello di promuovere la conoscenza di una città d'arte e il "viaggio" tra regioni diverse come Piemonte, Lombardia e Veneto. Inoltre, come diceva Paulo Freire, grande pedagogo brasiliano, la cosa più bella di educare e crescere insieme è offrire agli ultimi, agli esclusi, a chi vive maggiori difficoltà, le migliori possibilità. E così, anche grazie alla mente e al cuore aperto della nostra Dirigente Elena Guidoni, il 4 febbraio siamo partiti da Pinerolo con 10 allievi, la mattina presto, con destinazione Venezia. Probabilmente è stata l'ultima uscita didattica prima

della chiusura scolastica per l'emergenza covid19.

I giorni che hanno preceduto la partenza sono stati un po' complicati e confusi per i cambi di persone che prima non erano sicure di poter partecipare e poi all'ultimo momento lo hanno chiesto, come Jessica, ragazza Nigeriana che vive in una comunità protetta a Torino, o Cynthia una giovane ragazza sik del Punjab, che era sicura di venire, ma il giorno della partenza il padre non le ha dato il permesso. Il posto rimasto libero è stato occupato da Isabel, un'altra allieva nigeriana, che era a Novara da un'amica e che ci ha raggiunto con un treno Intercity direttamente a Venezia, entusiasta di questa possibilità (pagandosi il viaggio e non avendo la certezza di trovarci!). Nonostante un inizio rocambolesco, il clima si andava progressivamente sciogliendo e riscaldando già durante il viaggio, ed era bello osservare Natalia, russa, parlare italiano con le ragazze nigeriane o con Boubacar, maliano timido e gentile, oppure sentire John, futuro prete nigeriano (che a Pinerolo era ospite della congregazione cattolica dei padri Giuseppini del Murialdo) conversare con Jamol, rifugiato politico ugandese: l'italiano stava diventando una lingua comune, un ponte per comunicare tra paesi e culture diverse. Sinceramente il fatto di avere con noi donne vittime di tratta che hanno denunciato i loro protettori, ci ha complicato un po' le cose, avendo dovuto fornire in an-

tipico ogni dato sugli spostamenti effettuati, su eventuali persone incontrate, orari dei mezzi pubblici...ma anche questo ha contribuito a rendere la gita molto particolare! Adesso Jessica vive a Ferrara, in una comunità con meno vincoli...e sulla strada della speranza! Ed anche John si è recato a Roma per proseguire gli studi ecclesiastici...saremo lieti di andarlo a trovare al termine del percorso!

Appena usciti dalla stazione di S. Lucia la città ci è apparsa nella sua luce e nel suo splendore. La maggior parte delle nostre e dei nostri allievi non sono mai usciti da Torino o Pinerolo e uscire dalla stazione di Venezia Santa Lucia trovandosi davanti al Canal Grande è stata una emozione forte, abbiamo visto i sorrisi che si dispiegavano sui loro visi, soprattutto delle nigeriane, spesso sempre un po' corrucciate e insofferenti nei confronti di ciò che gli viene imposto come regola. Dopo una camminata di 20 minuti tra canali ponticelli e calle, abbiamo raggiunto il ponte dell'Accademia e poi il Bad and Breakfast "Naturalmente Venezia" di una cara amica che ci ha offerto ospitalità ad un prezzo popolare. La sera abbiamo, quindi, cenato insieme, con un giro di presentazioni in cerchio e una condivisione della giornata. Poi di nuovo in giro per la città, dove il professore di storia e geografia ha cercato di spiegare un po' le origini e gli sviluppi della città... ma forse l'emozione di essere lì, insieme, era troppo coinvolgente



e trascinate per una lezione di storia... Come insegnanti non avevamo mai percepito questa classe in modo così "leggero", sereno e allegro e ci siamo rallegrati per la solidarietà espressa verso chi aveva meno soldi da parte di chi ne aveva un po' di più. Unico episodio che ha creato qualche malumore e forse ha cercato di inquinare lo slogan con cui abbiamo intitolato il

nostro progetto "Turisti non migranti" quasi a ribadire che i migranti non possono essere che migranti, che vanno controllati, monitorati, guidati, condotti e purtroppo anche chiusi, censiti e respinti, è stato quello di essere fermati e controllati minuziosamente da due agenti della polizia di Stato e due militari in mimetica, in una piazza San Marco piena di turisti giapponesi e americani. Per una ora e mezza ci hanno chiesto documenti e controllato minuziosamente i permessi di soggiorno, compresi noi insegnanti e la proprietaria del B&B, fermata per la prima volta in tre anni di attività! Un episodio che abbiamo poi elaborato in una assemblea improvvisata, fatta la sera nel B&B, in cui ognuno ha potuto condividere il timore, il fastidio e anche un certo dispiacere di essere stati controllati, unico gruppo nonostante tutti i turisti che affollavano il piazzale.

A riprova che l'Italia si scopre,

si svela, si dimostra ancora un Paese affetto dal virus del razzismo, anche il giorno successivo, durante la visita al ghetto ebraico, per una strana coincidenza, alcuni militari hanno cercato di fermarci chiedendoci i documenti, anche se a quel punto abbiamo spiegato di aver già subito un controllo il giorno prima e che avremmo avuto di lì a poco un treno per tornare a Torino. Forse il fatto che come insegnanti statali siamo pur sempre pubblici ufficiali, ha contribuito a lasciarci venire via quasi subito. Forse con questo progetto abbiamo un po' anticipato i tempi della scuola, mettendo in pratica e non solo con lo scritto l'idea che anche i migranti possono essere almeno una volta turisti, felici, rispettosi e consapevoli, così come siamo stati noi, classe migrante del Cpia 5.

Manfredo Pavoni
Serena Maccari

(Migranti tra i migranti)

L'INGIUSTIZIA DELLA PANDEMIA

*OVVERO COME IL COVID19 NON SIA DEMOCRATICO E GIUSTO:
GLI ULTIMI SI RITROVERANNO ANCORA PIÙ INDIETRO
DI QUANDO TUTTO È INIZIATO, E I POTENTI ANCORA PIÙ POTENTI*

Lo scorso anno e i primi mesi di questo 2020 funesto per la pandemia che ci ha colpito, ogni settimana per alcuni pomeriggi andavo in un salone messo a disposizione dell'Associazione Cicar (<http://cicar.e-monsite.com>) dalla comunità di suore ortodosse rumene di Genzano (in provincia di Roma) per aiutare i ragazzini che trovavo lì a fare i compiti: un doposcuola organizzato con insegnanti e non (come me) ma tutti con tanta voglia di fare.

In questo salone tante voci, e come si riuscisse a fare i compiti in quella baracca mi è sempre risultato difficile da comprendere, tante voci e tante lingue diverse: quel salone era frequentato circa 40 - 50 bambini dai quattro ai quindici anni, di tredici o quattordici nazionalità e religioni diverse (cattolici, ortodossi, battisti, indù, sik, musulmani...) un babilonia allegra e felice che invece di dividere univa e integrava. Loro, i ragazzini, non badano a certe

differenze, anzi se ne arricchiscono.

Io seguivo quattro studenti di prima media; due italiani, un rumeno e uno da poco arrivato dal Bangladesh (ed è proprio questo che ho preso a cuore, al quale mi sono affezionato in modo particolare). Difficile per me che non ho esperienza di insegnamento ma solo quella di zio e padre ed ora anche nonno, tenere a bada quattro furie che non vedevano l'ora di uscire per tirare calci ad un pallone, ma

in un modo o nell'altro ci riuscivo, e sono comunque riuscito ad accattivarmi la loro simpatia, forse perché i genitori educano e gli zii educano a trasgredire, tant'è che quando tardavo all'appuntamento loro aspettavano solo me e non facevano i compiti con nessun altro. Con questi quattro si era creata una simpatia reciproca, forse perché a volte mi comportavo come loro, forse perché quando mi facevano veramente inquietare dicevo parolacce come loro, forse perché a uno di questi, il più vivace, per tenerlo fermo tolsi una scarpa, forse perché quando sbagliavano davano qualche scappellotto, ridendo. Poi il coronavirus ha fermato tutto. Tutti chiusi nelle loro

case, tutti con le mascherine, tutti a lavarsi le mani, tutti un po' impauriti...silenzio, solo grande silenzio per mesi si viveva come sospesi.

Le scuole hanno dato in prestito un pc a chi non l'aveva per seguire le lezioni on line, ma molti non avevano la connessione e quindi è stato inutile. M, il bangla, non aveva connessione e quel poco di italiano che aveva imparato è andato perso, è stato bocciato.

Durante i "domiciliari" ho provato più volte con videochiamate a fare qualcosa con M, ma risultava impossibile, la linea cadeva, la qualità era scarsa, si perdeva più tempo a richiamarci che per fare qualcosa di buono e utile.

Riaprono le gabbie e mi sento



con il papà di M. : mi chiede di insegnare l'italiano a M e al fratello e quindi iniziamo a casa loro lezioni, conversazione più che altro, anche se M avrebbe bisogno di imparare la grammatica, la sintassi italiana.

Quando M mi rivede per la



NOTIZIE SUL CICAR

COORDINAMENTO IMMIGRAZIONE CASTELLI ROMANI

Il CICAR nasce nel 1992 a seguito della prima guerra civile in Somalia, quando un gruppo di circa 90 persone, donne, bambini, anziani, vengono parcheggiati ad Aprilia. Per l'occasione un insieme di associazioni di volontariato costituiscono un coordinamento per far fronte al nascente fenomeno migratorio. Lo sportello ASCOLTO IMMIGRATI dal 1002 ad oggi è stato contattato da circa 15.000 utenti, in prevalenza donne, di circa 20 nazionalità diverse da tutti i continenti.

Le Attività oggi:

- distribuzione alimenti
- distribuzione vestiario e giochi per bambini
- promozione dell'incontro tra offerta e domanda di lavoro
- accompagnamento per di sbrigo pratiche scolastiche e sanitarie
- consulenze legali Sportello Migranti
- supporto psicopedagogico con la supervisione dell'associazione Demetra
- promozione di convegni e iniziative su tematiche relative al multiculturalismo
- prescuola e doposcuola dai 4 ai 15 anni
- corsi di alfabetizzazione per adulti

prima volta dopo la chiusura il suo viso si illumina: è felice di rivedermi, mi abbraccia stringendosi alla mia pancia prominente, i grossi occhi sopra la mascherina che sembrano truccati tanto sono marcati, e ricominciamo, purtroppo non da dove eravamo rimasti ma da molto più indietro.

Alcuni libri sono cambiati e a metà ottobre ancora non gli arrivano, a scuola ancora non sono ancora ben organizzati, e M è molto spaesato. Inoltre la bocciatura gli ha fatto trovare nuovi compagni.

Dopo le lezioni torna a casa, e di nuovo si trova nella sua

realtà bengalese, parlano bengalese, mangiano bengalese, guardano film in bengalese. Così è difficile cercare una integrazione vera.

Ma non ci facciamo scoraggiare: io vedo M due volte a settimana, facciamo i compiti e parliamo italiano, e gli ho chiesto di fermarmi ad ogni parola che non capisce e lui è abbastanza diligente, ma quanta strada persa da ripercorrere! Ma ce la faremo!

Il doposcuola collettivo ancora no riparte, i locali non sono a norma, le distanze non possono essere garantite. Ora stiamo cercando,

come associazione, di vagliare i casi più difficili, anche se tutti avrebbero bisogno di una mano, per seguirli personalmente, stiamo cercando un locale adeguato, sperando che l'andamento della pandemia ci consenta di proseguire nell'attività di integrazione senza lasciare indietro nessuno.

A volte mi viene in mente l'immagine delle spigolatrici: noi seguiamo la trebbiatrice sociale raccogliendo quello che viene lasciato indietro, dandogli comunque dignità.

Giorgio Barbieri

COLONNA UMANA PER LA PACE AD ASSISI

Domenica 11 ottobre si ripete la storia meravigliosa di un popolo che denuncia e annuncia il suo desiderio di pace, un desiderio di pace piuttosto angoscioso in questo tempo di pandemia.

Quest'anno non si è potuta snodare la storica "Marcia della Pace", nata nel ne 1961 su iniziativa di Aldo Capitini, uno dei fondatori, in Italia, del Movimento Non Violento. Quest'anno la manifestazione è stata organizzata

come "Colonna Umana" che, partendo da Perugia, arrivava, almeno idealmente, ad Assisi. Mascherine, distanza di legge, nastri colorati della misura di 2 metri tra un membro e l'altro, gruppo di ciclisti che partono da Porta San Pietro a Perugia per raggiungere Santa Maria degli Angeli ad Assisi,

balli e canti e tamburi scatenati, un cane vestito con la bandiera della pace: spettacolare!

La Tavola della Pace, organizzatrice da tantissimi anni di questa manifestazione, ha organizzato una tre giorni di relazioni e di discussioni su tanti temi inerenti alla costruzione della Pace partendo dal basso, su tutti i campi: accoglienza,

lavoro, giornalismo, vita sociale, cooperazione etc.

Con Francesca siamo arrivati a Perugia sabato mattino, ed abbiamo partecipato ai due incontri inerenti al tema della Cooperazione.

Interessante, con vari spunti che potrebbero interessare la nostra Associazione qualora si attrezzasse per operare attivamente in Italia per una "Educazione alla Cittadinanza Responsabile". Questa "Educazione" potrebbe investire ogni settore della popolazione, ma si è posto l'accento soprattutto sulla scuola e la popolazione di quartiere e di piccoli paesi.

I missionari comboniani, sempre su questo tema, hanno lanciato l'iniziativa a livello nazionale titolata "Cantiere Casa Comune", un progetto della durata di tre anni, aperta a tutti, che come scopo di di creare dibattiti, attività, feste, manifestazioni in favore della costruzione di una so-



cietà che sia sempre più una "Casa Comune, appunto. In questo clima di gioia e di impegno per la pace, abbiamo potuto anche gustare la straordinaria bellezza di Perugia, una città assolutamente da visitare e da godere. Siamo andati via davvero soddisfatti, con la speranza che tra i tanti spunti di riflessioni e di azione avremo il coraggio di accogliere il messaggio e dare vita ad iniziative coerenti. Speriamo.

Giuliano e Francesca



VENTIMIGLIA FERITA!

Anche la pioggia mette in ginocchio i migranti e le associazioni solidali in una città di confine

Hanno fatto il giro dei media nazionali le immagini dei danni ambientali che ha subito la città di Ventimiglia nella notte tra il 2 e il 3 di ottobre per la pioggia che ha flagellato il territorio. Il fiume Roya è esondato con una violenza tale da travolgere una passerella storica della città, nei cui dintorni talvolta i migranti trovavano rifugio. Infatti, ciò che i media nazionali non hanno comunicato sono i danni causati ai già martoriati migranti, vittime esposte ad ingiustizie sempre più marcate. La Ventimiglia solidale (Caritas, associazioni varie, cittadini accoglienti) ha subito precedentemente un'altra grave ferita con la chiusura del Parco Roya, il centro di accoglienza gestito dalla Croce rossa.

Ma procediamo con ordine. Fin dal 2016, il campo, e il parco poi, fu istituito come campo di transito ed ha assistito gli

immigrati richiedenti asilo e tutti gli altri, la maggior parte desiderosi di recarsi all'estero, non solo fornendo un tetto e il cibo indispensabile, ma soprattutto consulenze legali e informazioni sulla prassi da seguire, per chi volesse rimanere in Italia, ed è anche stato un punto di riferimento per le persone respinte (100 al giorno dalla vicina Francia, e non solo, compresi i minori non accompagnati).

Durante l'emergenza Covid il campo è stato chiuso per gestire la quarantena.

Nel frattempo, essendo cambiata l'amministrazione comunale, è stata annunciata la chiusura definitiva del Parco Roya, come se così facendo Ventimiglia potesse essere **"liberata dalla presenza sgradevole degli immigrati"** (almeno per una parte della popolazione).

Nonostante la Caritas, nella persona dello stesso vescovo, le organizzazioni solidali e di volontariato, singoli cittadini, abbiano manifestato pubblicamente contrarietà alla chiusura del centro e abbiano



scritto al ministro degli esteri e alla ministra dell'interno perché fosse mantenuto aperto il Parco e fossero cercate delle alternative, la decisione è arrivata **inderogabile** dopo un sopralluogo di una delegazione inviata dal ministero dell'interno. E' mancata la volontà politica per trovare una soluzione e il sindaco non ha capito che, con la chiusura, i migranti sono allo sban-

do sul territorio, versati per le vie della città o nei locali della stazione ferroviaria, senza alcun monitoraggio sanitario, in periodi difficili come quelli attuali, e senza alcuna assistenza. Essi trovano un po' di sollievo e accoglienza in un bar, il bar **HOBBIT**, situato nei pressi della stazione dove la proprietaria, **Delia, donna eroica**, ha deciso di

dedicarsi a questa missione attirandosi però l'astio e il disprezzo dei "benpensanti". Nessuno di questi ha più frequentato il bar, che è al collasso e rischia di chiudere. Ma, per ritornare al punto di partenza, mi basta inserire una fotografia che rende testimonianza della situazione e della funzione che avevano la passerella e i ponti, prima

della esondazione del fiume. Per fortuna Ventimiglia non è tutta razzista e molte famiglie, in questo frangente, hanno dato la loro disponibilità ad accogliere temporaneamente, donne, soprattutto siriane, con bambini, in attesa di realizzare il loro sogno di fuga dalla guerra.

Filomena Loreto

vita associativa

ASSEMBLEA E COVID 19



In questo periodo di pandemia come Associazione abbiamo dovuto ripensare al nostro modo di comunicare e di incontrarci. L'Assemblea Nazionale è stata costruita in maniera tale che avesse

più appuntamenti via video conferenza.

In presenza di una grande difficoltà di movimento, di regole ferree di salvaguardia, della giusta paura che ognuno ha il Gra-

nello ha indetto 5 incontri in video conferenza che si sono svolti tutti i lunedì, dal 14/09 al 12/10/2020, alle ore 21. Sabato 24 ottobre si è tenuta la sessione di approvazione dei bilanci sociale e economico dell'Associazione. In ogni incontro si è relazionato su uno o più progetti associativi. Agli incontri sono stati invitati tutti i soci e anche alcuni amici vicini all'Associazione. I partecipanti sono sempre stati più di 25. Nella sezione "Progetti Associativi" riportiamo approfondimenti sugli sviluppi recenti dei diversi progetti GdS. Qui richiamiamo i contenuti trattati nei diversi incontri online.

GLI INCONTRI TEMATICI ONLINE

Nel primo incontro del 14/09 si è parlato del Progetto Paese Mali e del Progetto Paese Madagascar. Il GdP Mali ha relazionato sulla situazione

in questo paese che non da oggi vive una situazione di instabilità politica e di pericolo derivante anche dal fondamentalismo islamico non in-

differente, tanto che sono ormai due anni che non si riesce ad andare in loco. Comunque le attività sono continuate, seppur con difficoltà, grazie

alla collaborazione con alcuni volontari maliani ed il parroco di Karangasso. I bambini adottati hanno continuato ad andar a scuola ed essere aiutati sotto il profilo alimentare e sanitario, così come i pozzi d'acqua che si sono guastati sono stati riparati da personale addestrato del luogo. Le donne hanno continuato ad operare con il mulino e con il moto taxi incrementando così le poche entrate familiari. Vi è la volontà di recarsi in Mali appena le condizioni in loco lo permetteranno.

Per quanto riguarda il Madagascar il GdP ha presentato i passi avanti che il Progetto ha fatto anche grazie all'implementazione di una unità all'interno dell'equipe malgascia che lo gestisce insieme alla Loharano. Sono stati attivati gruppi di contadini, studenti delle superiori ed universitari. Gruppi che hanno iniziato a programmare attività finalizzate a progetti di auto sviluppo (contadini), di aiuto e formazione (studenti). Si sono gettate le basi per far crescere culturalmente gli adulti infatti, a seguito di loro richieste dirette, è stata aperta una piccola biblioteca e si stanno ideando e presto inizieranno corsi di alfabetizzazione informatica.

Il Centro Sanitario, anche grazie agli accordi presi con il comune di Itaosi, è pienamente funzionante e sta sempre più diventando centro di cura, parto e formazione igienico/sanitaria. Certo il 2020 con la pandemia ha presentato un rallentamento delle attività che comunque continuano ad andare avanti.

Nel secondo incontro del 21/09 si è parlato del Progetto Paese Ruanda. Il GdP ha evidenziato come alcune iniziative intraprese siano cresciute nel tempo e veda-

no sempre più persone coinvolte. I gruppi di adulti che attraverso le loro casse comuni hanno iniziato attività economiche sono sempre più numerosi, le donne di strada hanno formato anch'esse dei gruppi di auto sviluppo che si sono e si stanno concretizzate in questo periodo, la falegnameria continua a lavorare seppur avendo bisogno di una maggiore visibilità e di uno spazio maggiore. Purtroppo il progetto Terra Promessa che prevedeva la costruzione di un piccolo villaggio abitato da ex donne di strada e che doveva avere alcuni ettari di terreno da coltivare, situato in ottima posizione in riva ad una lago, non è più attuabile in quanto il proprietario ha preferito darlo in gestione alla figlia e al marito.

Nelle scuole procede l'attività degli insegnanti GdS e dei gruppi di studenti. Andrea Fani ha relazionato sull'andamento del gemellaggio tra una scuola di Vaiano (PO) ed una scuola ruandese. Gemellaggio che ha portato anche allo scambio di disegni, giochi e d altro tra queste due realtà così distanti. Gli Educatori Popolari operano in perfetta sintonia con l'equipe e portano avanti percorsi di coscienza e di auto sviluppo nei vari villaggi e nella città di Musanze.

Nel terzo incontro del 28/09 si è parlato del Progetto Paese Costa d'Avorio e la relazione principale è stata fatta dall'equipe ivoriana che lo gestisce. A parte riportiamo il testo integrale della loro relazione. Anne Adje ha presentato tutti gli aspetti coinvolti nel progetto partendo dal progetto scolastico che ci vede protagonisti nell'aiuto formativo alle 11 scuole materne costruite dal Granello e ritornate ai villaggi, scuole materne che procedo-

no bene e che vedono anche casi di eccellenza come per la scuola materna di Zossonkoi (quartiere di Anyama) che ha incrementato la scuola con 2 le prime due classi di scuola primaria (cp1 e cp2).

Le attività nei villaggi sono andati avanti bene almeno sino all'arrivo della pandemia, anche se i numeri son molto più bassi che in Europa, che ha visto il Governo porre limiti agli spostamenti e agli assembramenti. I centri sanitari, anch'essi ridati in gestione ai villaggi, continuano a funzionare così come le casa de santé anche grazie alla continua e proficua collaborazione tra villaggi e il Grain de Sénévé. Per quanto riguarda il Centro Professionale sono proseguiti i lavori per la costruzione di un dormitorio, di una cucina e di una sala da pranzo per gli studenti, così come sono andati avanti i lavori di ristrutturazione di alcune parti del Centro, ristrutturazioni necessarie all'arrivo di studenti indirizzati dallo Stato. I soci e gli amici presenti in video conferenza hanno molto apprezzato l'intervento dell'equipe ivoriana che è stata così conosciuta dalla maggioranza dei nostri soci che hanno potuto dialogare con loro.

Nel quarto incontro tenutosi il 5/10 si è parlato del Progetto sulla Strada della Speranza. È stata presentata l'attuale situazione che vede molte attività ferme a causa della pandemia ma anche di come il progetto prosegua sotto buoni auspici. Il gruppo delle volontarie, almeno sino al momento del blocco per COVID, ha organizzato corsi anche in collaborazione con entità terze. Prosegue la collaborazione con la cooperativa ORSO per l'inserimento lavorativo delle ospiti del progetto. Il clima all'interno del

gruppo di ragazze è buono, così come la convivenza negli appartamenti protetti. In questo momento ci sono due mamme con i loro bambini. Le operatrici sono diventate tre e lavorano abbastanza bene tra loro e con le ragazze. Il Progetto in collaborazione con la Regione Piemonte e le altre Associazioni è stato prorogato sino a fine anno. Purtroppo molte attività di ricerca fondi si sono dovute fermate causa la normativa per il contrasto alla pandemia.

Nel quinto ed ultimo incontro del 12/10 si è parlato delle attività di ricerca fondi portate avanti dal Gruppo GdS Roma e del nuovo progetto relativo alla comunicazione via Social. Il gruppo di Roma ha illustrato le campagne fatte: Natale solidale, Pasqua solidale e Progetto Karité. È stato evidenziato l'ottimo andamento del Natale solidale e, nonostante la piena emergenza, della Pasqua solidale. Per quanto riguarda il progetto karité è stato comunicato il buon andamento dello stesso e l'arricchimento dei prodotti

preparati con il karité lavorato dalla cooperativa di donne di Ferkessedogou (Costa d'Avorio) con il prodotto "struttura per capelli". Si comunica anche la decisione di riproporre il Natale solidale utilizzando sempre prodotti artigianali così come avvenuto per il Natale scorso. Anche quest'anno riportiamo in questo giornale le foto dell'offerta di prodotti a base di burro di karité che il GDS promuoverà per le festività. Su domanda precisa riguardante l'eventuale commercializzazione dei prodotti karité, magari attraverso apposita struttura, è stato comunicato che la cooperativa ha ottenuto la certificazione ivoriana grazie al far parte di una Associazione di cooperative che lo lavorano, cosa questa molto importante, ma che questa è annuale e che quindi nel prossimo viaggio che si riuscirà a fare in loco dovrà essere verificata la sua validità anche per il 2021 e quindi procedere verso la costituzione della struttura.

Hanno preso poi la parola le ragazze del neo costitui-

to Gruppo Social Media che hanno spiegato la necessità e le opportunità derivanti da una maggiore e più puntuale presenza nei Social Media da parte del GdS. In una prima fase verrà curata la presenza su Facebook e Instagram attraverso presenza costante e post adeguati ad un pubblico più vasto di quello esistente, puntando ai giovani anche attraverso messaggi mirati. L'attività del Gruppo inizierà a fine novembre. Questo nuovo modo di presentare i Progetti e le Attività del Granello, dovuto a causa di forza maggiore, ha invece avuto esiti più che positivi. La platea raggiunta è senz'altro più numerosa di quella normalmente presente nelle Assemblee in presenza, si è potuto scendere in maggiori dettagli relativamente ai singoli argomenti, la partecipazione allargata ha permesso anche a chi è appena entrato nell'orbita Granello di conoscerci più a fondo e di meglio condividere la nostra Identità e la nostra Pedagogia così come la esprimiamo attraverso le attività.

L'APPUNTAMENTO ASSEMBLEARE FINALE

Il giorno 24 ottobre si è tenuta, in video conferenza, l'incontro finale, a conclusione del percorso assembleare iniziato a settembre.

L'appuntamento del 24 doveva essere fatto in presenza ma la recrudescenza della pandemia ci ha costretto a fare anche quest'ultimo incontro attraverso lo strumento informatico.

L'ordine del giorno prevedeva l'analisi e l'eventuale approvazione dei bilanci associativi, consuntivi e preventivo e la discussione sulla

riorganizzazione dei progetti internazionali del Granello.

Hanno partecipato 23 soci in collegamento e 9 in delega. La folta presenza ci ha permesso di affrontare e approfondire tutti gli argomenti, a cominciare dal Bilancio Consuntivo 2019, che ha visto entrate per 400.627,93€ e uscite per 418.208,39€ con un utilizzo di fondi propri per 17.580,46€. Comunque se pur chiuso in perdita il Bilancio 2019 è da ritenersi positivo in quanto sono state portate a compimento molte at-

tività importanti quali: il dormitorio, con annessa cucina e sala mensa al Centro Professionale di Ebimpé (Costa d'Avorio); la falegnameria per alcuni ragazzi di strada a Musanze (Rwanda); il Centro Sanitario a Itaosy (Madagascar). È evidente, comunque che le attività di ricerca fondi, specialmente per quanto riguarda le adozioni, debba avere un maggiore impulso. Tutti i bilanci: Conto Economico 2019, Stato Patrimoniale 2019, Bilancio Sociale 2019 e Bilancio Previsiona-

le 2020 sono stati approvati all'unanimità. Si è passati poi alla presentazione del progetto di ristrutturazione dei Progetti Paese in Africa, con il superamento

dei Gruppi di Progetto e la creazione di un nuovo gruppo unico che in stretta collaborazione con il Fondatore, il Consiglio direttivo, le associazioni nostre partner in

Africa e le equipe locali, porti ad una gestione univoca dei progetti Paese sia sotto il profilo della programmazione delle attività che sotto quello economico.

QUESTA LA DELIBERA APPROVATA ALL'UNANIMITÀ DALL'ASSEMBLEA:

PROGETTO AFRICA

IN RELAZIONE ALLE MUTATE SITUAZIONI ORGANIZZATIVE, ALLA SCARSITÀ ATTUALE DI VOLONTARI, ALL'INIZIO DEI LAVORI COMUNI TRA LE EQUIPE COSTA D'AVORIO, MADAGASCAR E RWANDA ED IN ATTESA DELLA COSTITUZIONE E MESSA IN CAMPO DI UNA EQUIPE STRUTTURATA IN MALI,

L'ASSEMBLEA DA MANDATO AL DIRETTIVO DI

1. ISTITUIRE IL "PROGETTO AFRICA", CHE COMPRENDERÀ GLI ATTUALI PROGETTI PAESE: COSTA D'AVORIO, MADAGASCAR, RWANDA E ALTRI PROGETTI TEMPO PER TEMPO INSERITI;
2. DI PREDISPORRE UN GRUPPO DI PROGETTO CHE, COORDINATO DAL SEGRETARIO TESTA STEFANO, OPERI IN STRETTA CONNESSIONE CON IL DIRETTIVO STESSO, CON IL FONDATORE, LE ASSOCIAZIONI E LE EQUIPE AFRICANE.
3. IL TUTTO FINALIZZATO AD UNA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE COMUNE TRA L'ITALIA E LE NAZIONI AFRICANE, CHE VEDA LA CREAZIONE DI LINEE DI INTERVENTO, METODOLOGIE E CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI FERME RESTANDO LE DIVERSITÀ LOCALI; BILANCI UNICI SIA IN ITALIA, IN RELAZIONE ALLA MESSA A DISPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE, CHE NEI PAESI IN CUI OPERIAMO, PER LA MESSA IN ATTO DELLE LINEE PROGRAMMATE E LA DISTRIBUZIONE LOCALE DELLE RISORSE DESTINATE.
4. DI VERIFICARE LA POSSIBILITÀ, NON APPENA CI SARANNO LE CONDIZIONI ECONOMICHE ED ORGANIZZATIVE NECESSARIE, DI INSERIRE NELL'ORGANICO ASSOCIATIVO UN/A COOPERANTE INTERNAZIONALE CHE POSSA ESSERE COSTANTEMENTE PRESENTE NEI PROGETTI ASSOCIATIVI E CHE FACCIA RICERCA FONDI ISTITUZIONALE E NON, PER I PROGETTI STESSI.

In ultimo, è stato presentato all'Assemblea il progetto di Collaborazione e Lavoro a distanza che il Granello a deciso di perseguire. Un progetto che dovrebbe portarci ad una condivisio-

ne di informazioni, una collaborazione vera e puntuale, una capacità di essere presenti nelle comunicazioni in maniera molto più proficua e che permetta al Granello di acquisire anco-

ra maggiore trasparenza e capacità comunicativa per creare quel mondo migliore che tutti noi auspichiamo.

Stefano Testa

VIVERE IL GRANELLO DAL DIRETTIVO

Come la vita di tutti noi, anche la mia esperienza all'interno del Direttivo del Granello è stata fortemente condizionata dall'emergenza Covid. Nonostante ciò lavorare dal didentro, vivere il Granello, è un'esperienza molto bella e impegnativa. L'ere-

dità lasciata dal precedente Direttivo mi ha spaventato un pò, erano tutti membri dotati di grande personalità caratteriale e culturale, un grande aiuto l'ho avuto da Stefano e Giuliano sempre attivi, disponibili e puntuali a ricordarci le varie scaden-

ze. Anche perché le cifre da gestire all'interno dei progetti sono importanti per il funzionamento dell'Associazione. Fra le tante cose ci troviamo anche a gestire le ferie della segreteria, cose che in altre associazioni non esistono. Le problematiche

Vita associativa

dettate dalla lontananza le abbiamo superate con Direttivi e riunioni via Meet, anzi è stato proprio con il sistema telematico che abbiamo raggiunto i vari gruppi di progetto Italiani e Africani. E' stato bello rivedere a distanza la "Sede" ad Anyama Adjame

e parlare con l'equipe Ivoriana, oppure conoscere i gruppi Granello Ruanda o Madagascar. Ed è bello conoscere i vari amici del Granello sparsi per l'Italia, raccogliere idee e consigli, un bel carico di responsabilità che stimola e incoraggia a portare avanti

i vari progetti del Granello. Ora il mio augurio è che si torni presto alla normalità e serenità per continuare il lavoro con la possibilità di andare ad incontrare i gruppi di persona.

Luca Gemignani

LA "DOLCEZZA" DELLA SOLIDARIETA'

Dolci prodotti dalla Storica Pasticceria Cova di Milano, nata nel 1817 a lato del celebre teatro "La Scala"



Panettone Classico
1Kg
12,00 €



Pandoro Classico 1Kg
12,00 €



Panettone Gocce di Cioccolato 1Kg
14,00 €



Panettone Mandorlato 1Kg
14,00 €



Panettone Pere e Cioccolato 1Kg
14,00 €

LA "BELLEZZA" DELLA SOLIDARIETA'

Prodotti a base di Burro di Karité prodotto dalla Cooperativa di donne Womingnom di Ferkessedougou (nord della Costa d'Avorio), e trasformate dalla Reynaldi S.r.l. di Pianessa (TO)



Shampoo 200ml 10,00 €



Bagno Doccia 200ml 10,00 €



Sapone 300ml 7,00 €



Crema Corpo 150ml 10,00 €



Crema Mani 70ml 10,00 €



Burro di Karité 50ml 15,00 €



Crema Viso 50ml 10,00 €



Crema Viso 30ml 7,00 €

A tutti voi auguro un Natale con pochi regali ma con tutti gli ideali realizzati

ALDA MERINI

Un **PICCOLO IMPEGNO**

che può diventare un

GRANDE GESTO DI AMORE

Il vostro contributo in questa raccolta fondi, servirà a mantenere vivi e

sostenere i vari **progetti** del Granello di Senape in **Italia, Costa d'Avorio, Rwanda, Madagascar e Mali.**

GRAZIE OI ♥



granello di senape OdV

Contatti

Luana 3333842331

Marco 3383507435



Confezione Regalo + 1,50 €

ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA AL GRANELLO

La pandemia ci ha portato ad una profonda e attenta riflessione su tutto quello che riguarda l'organizzazione e la comunicazione all'interno del Granello di Senape. Una attenta valutazione degli strumenti informatici esistenti ci ha fatto scegliere la piattaforma GSUITE di Google. Questa piattaforma, gratuita per il Non Profit, ci apre ad una diversa organizzazione interna e soprattutto può garantire una reale condivisione di quanto avviene in Associazione. Semplicemente per fare un esempio finalmente abbiamo potuto organizzare una serie di riunioni in video conferenza tra il Direttivo e le equipe dei Progetti in Africa, le stesse hanno iniziato a collaborare tra loro in autonomia utilizzando lo stesso prodotto. Questa collaborazione sta portando alla stesura di un "Progetto scuola Granello di Senape" che dovrà portare la nostra Associazione ad esprimersi in tutte le scuole all'interno dei luoghi in cui operiamo, il tutto

partendo da un elaborato nato e cresciuto al loro interno. Secondo aspetto è l'aver potuto organizzare le riunioni di Direttivo e le riunioni Assembleari in video conferenza e la loro registrazione. Terzo aspetto che stiamo implementando in questo periodo è l'utilizzo di mail di gruppo e di drive condivisi che dovrebbe permetterci, in tempi brevi, di avere tutte le informazioni utili, puntuali ed in tempo reale per meglio operare sia a livello di singoli progetti che a livello comunicativo (social e sito). Tutto questo legato anche alla volontà di arrivare a breve ad un vero e proprio BILANCIO SOCIALE dell'Associazione dovrà portare il Granello ad essere una Associazione che fa e farà della trasparenza e della puntualità informativa uno dei punti centrali della propria esistenza, certi che questo ci aprirà scenari nuovi ed ancora inesplorati anche sotto il versante della ricerca di soci, di volontari e di finanziatori. È evidente che questo avverrà

e sarà portato a compimento nella misura in cui ognuno di noi, che già oggi operiamo all'interno dell'Associazione, si farà partecipe e promotore delle buone pratiche necessarie al corretto funzionamento di questa "rivoluzione" organizzativa e comunicativa.

Stefano Testa



PROGETTO SOCIAL MEDIA

A partire dalla fine di quest'anno, l'Associazione sperimenterà un cambiamento dal punto di vista comunicativo. È stato difatti ideato il "Progetto Social Media", ovvero un progetto volto ad implementare la presenza del GdS sulle piattaforme digitali e ad estendere il messaggio del Granello al maggior numero di persone possibile. Si inizierà principalmente su Facebook ed Insta-

gram, i due social più utilizzati al momento. Verranno condivise settimanalmente le attività portate avanti dall'Associazione nonché le notizie provenienti dai Paesi africani in cui opera. Centrale nella nuova comunicazione saranno il linguaggio e le foto. Il primo cercherà di essere conciso e diretto esprimendo i valori fondamentali che contraddistinguono il GdS; le foto invece dovranno essere

di buona qualità e comunicative in modo tale da colpire immediatamente chi le guarda e accrescere il suo interesse per l'Associazione. Nel caso in cui i riscontri della nuova gestione dei social saranno positivi, si penserà ad un ampliamento della comunicazione online utilizzando anche nuove modalità e piattaforme.

Francesca Actis

COME OPERARE PER LA SOLIDARIETÀ E L'INTEGRAZIONE

Sabato 9 novembre 2020 è iniziato il corso di formazione organizzato dal Granello di senape per formatori educatori, che si articolerà in diversi appuntamenti online con un appuntamento finale in presenza (si spera) che si terrà il 12-13 dicembre. È un corso preziosissimo, di alto livello anche se il metodo e le parole usate sono veramente alla portata di tutti. È un invito aperto a tutti, tenendo conto che i genitori sono i primi e più importanti educatori e formatori. Il corso segue ad altre iniziative organizzate dal Granello sullo stesso tema dal Granello nel corso della scorsa estate e inizi autunno. Da più di 30 anni il Granello di Senape vive la sua meravigliosa storia accanto ai poveri per una liberazione integrale. Proprio per questo sentiamo la necessità di approfondire ancor di più e continuamente la figura e la pedagogia di Paulo Freire cui ci piace fare riferimento. Chi è Paulo Freire? Qual è la sua pedagogia? A quali risultati ambisce? E come li vuole raggiungere? Questi i temi che il Granello di Senape ha proposto e propone a chi si sente partecipe o interessato, o a chi semplicemente risulta curioso. Questo il tema di alcune dirette live tenutesi ad agosto sulla pagina Facebook dell'Associazione "Granello di Senape OdV" - URL: <https://www.facebook.com/Segretario.Testa> Durante le dirette è stato possibile interagire con il Fondatore, Giuliano Testa, attraverso la funzione "Commenta" presente nella pagina.

PAULO FREIRE UNA PEDAGOGIA PER L'INTEGRAZIONE CORSO PER INSEGNANTI DI ITALIANO AI MIGRANTI COME OPERATORI PER L'INTEGRAZIONE a cura di Anna Zumbo

La pedagogia critica e dialogica di Paulo Freire con il suo metodo per l'alfabetizzazione e lo sviluppo di coscienza critica offrono prospettive e strumenti potenti a chi opera oggi per lo sviluppo della solidarietà, per il cambiamento sociale e per l'integrazione dei migranti nei territori.

In particolare, il metodo per l'alfabetizzazione e l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri che si fonda su questa pedagogia è uno strumento privilegiato per far scoprire al migrante il proprio valore, la propria dignità, e per accompagnarlo a diventare un protagonista cosciente del proprio futuro.

Per chi

Il Percorso è aperto a alfabetizzatori, insegnanti, professionisti e volontari impegnati con i migranti, nei percorsi di accoglienza e nei processi di integrazione nei territori.

Sono invitati a partecipare solo quanti saranno in grado di assicurare la propria presenza all'intero percorso.

Dove e quando

Il Percorso è articolato in due diverse fasi:

- ✓ **dal 9 novembre al 7 dicembre 2020**
5 incontri online da 2h30 ciascuno, a cadenza settimanale,
- ✓ **il 12 e 13 dicembre 2020**
un weekend residenziale in presenza

Orari e giorni degli incontri online e sede/i del weekend saranno decisi dall'ass.ne Granello di Senape insieme al gruppo degli interessati.

Costi

Il costo totale del corso è di €100,00

Info

Ass.ne Granello di Senape OdV - www.granellodi senape.org

Iscrizioni

Giuliano Testa, 3939449579 – giulianogd@gmail.com

Anna Zumbo

Rafforzamento delle organizzazioni e sviluppo di comunità

Socia ed ex presidente del Granello di Senape, co-fondatrice dell'Associazione italiana "Popoli in Arte" e membro della Rete italiana Freire-Boal. È consulente e formatore con pubbliche amministrazioni, università, organizzazioni del terzo settore e imprese in progetti sistemici di trasformazione organizzativa, sui temi dell'innovazione e dell'inclusione sociale, per la mobilitazione e l'empowerment di comunità e territori, declinando i propri interventi con l'approccio metodologico delle pedagogie critiche e democratiche. Lavora in Italia ed in paesi dell'Africa francofona e del Centro America nel campo del rafforzamento e dello sviluppo di comunità.

IL GRANELLO AL FORUM DEL VOLONTARIATO PER LA STRADA

Giovedì 15 ottobre, alle ore 19h00, ha avuto inizio la riunione del "Forum del Volontariato per la Strada". Il Forum raccoglie la gran parte delle Associazioni che si occupano dei senza tetto a Roma. Noi del Granello di Senape ci siamo iscritti la settimana precedente. A sorpresa ha iniziato i lavori il cardinale Conrad, l'Elemosiniere del Papa che è diventato famoso quando andò a riattaccare l'energia elettrica, staccata dalla polizia municipale, alla Casa Occupata da vari anni e che ospita centinaia di persone, molte italiane, e tantissime iniziative culturali e sociali.

Ma quell'episodio è solo un piccola testimonianza di una attività formidabile in favore dei più poveri ed emarginati. E così siamo venuti a conoscere le tante ed importantissime iniziative prese dal Vaticano, su volontà diretta del Santo Padre, in favore di coloro che per casa hanno la strada, le

stazioni, i giardini, i ruderi, e che per mangiare, non essendo sufficienti le tante mense caritas e di altre organizzazioni, fanno il giro delle stazioni dove le Associazioni del "Volontariato della Strada" distribuiscono i pasti, le bibite e ora, alle porte dell'inverno, vestiti e coperte. Nel collonato di San Pietro, sempre per espressa volontà del Santo Padre, è stato messo in piedi un presidio medico per i senza tetto dove ben cinque dottori sono presenti in permanenza e che, dopo le visite, distribuiscono gratuitamente i medicinali prescritti. Qualora non fossero a disposizione nel presidio, il paziente potrà andare a prendere nella farmacia del Vaticano con la dovuta ricetta medica, sempre gratis. E per chiarire di quale portata sia l'azione del Santo Padre e del suo Elemosiniere, monsignor Conrad a dato a tutti il suo numero di cellulare privato, invitando chiunque a

non avere paura nel caso di emergenze improvvise e assicurando il suo intervento immediato, o personale o attraverso altri canali. Una persona magnifica accanto ad un Papa magnifico. La nostra Associazione, come già sapete dai numeri precedenti, opera il martedì ed il venerdì alla stazione Tuscolana, sempre stando alle normative vigenti per contrastare la pandemia. Il principale attore della nostra attività è il nostro presidente che non è mai mancato una volta, mai, nemmeno una sola volta. Una testimonianza ammirevole, nel pieno spirito del Granello. Naturalmente chiunque si può aggregare a questa meravigliosa iniziativa se abita a Roma o nei dintorni, e chiunque la può organizzare, o partecipare con altre Associazioni, in qualunque altra città. Anche questa è vita del Granello, è testimonianza della sua missione in favore degli ultimi.

GEMELLAGGIO NYAKINAMA (MUSANZE, RWANDA) - VAIANO (PRATO, ITALIA): TEMPO DI BILANCI

Solo se riusciremo a vedere l'universo come un tutt'uno in cui ogni parte riflette la totalità e in cui la grande bellezza sta nella sua diversità, cominceremo a capire chi siamo e dove stiamo.

Tiziano Terzani

Il progetto di condivisione/gemellaggio tra la scuola primaria di "Nyakinama II" del Settore Nkotsi - Distretto di Musanze in Rwanda e la scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Bartolini di Vaiano (PO) si è per il momento concluso in quanto terminato il percorso scolastico delle

tre classi italiane. Gli alunni, terminata la scuola primaria, da settembre hanno iniziato la scuola secondaria cambiando completamente l'ambito didattico: nuova struttura, nuovi insegnanti, nuova composizione delle classi. Purtroppo quest'anno, a causa dell'emergenza COVID,

non è stato possibile concludere il percorso di condivisione che era stato progettato: la scuola italiana ha interrotto le lezioni in presenza già dal marzo scorso mantenendo il contatto con i propri studenti esclusivamente tramite i sistemi informatici. Questo ha impedito alle classi di terminare tutte le attività didattiche che avrebbero consentito di produrre i lavori da inviare e condividere con gli alunni rwandesi. E' quindi venuto il momento di fare un bilancio di questa esperienza iniziata nell'estate 2015 che ha coinvolto alunni, insegnanti e genitori di tre classi della scuola primaria vaianese.

Per quanto ci è stato manifestato l'esperienza vissuta è stata interessante e stimolante seguendo un percorso didattico fatto di "piccoli passi" ed improntato alla conoscenza dell'"altro" inteso non solo come soggetto "scuola" ma anche come individui che la compongono. Le attività didattiche condotte in questi anni hanno avuto come obiettivo quello di far conoscere il quotidiano anche fuori dall'ambito scolastico: ciascun alunno si è presentato

tramite un disegno, un brano scritto o recitato che potesse rappresentare se stesso documentando anche le proprie tradizioni, in grado quindi di rappresentare il luogo ove vive e gli usi e costumi che lo caratterizzano. Lo scambio di oggetti, non ultimi i giocattoli appositamente creati dai ragazzi rwandesi e riprodotti da quelli italiani, ha consentito di avvicinarsi ognuno al mondo dell'altro. Appuntamento importante e motivo di crescita del progetto, è stata anche la fornitura degli arredi alla scuola rwandese: arredi finanziati con la raccolta di fondi fatta anche grazie al contributo delle famiglie degli alunni e realizzati dalla falegnameria del GdS Rwanda ove hanno alacrememente operato i ragazzi di strada "mai-bobo" impegnati nel progetto Rwanda teso al loro reinserimento nel tessuto sociale ruandese.

Noi, che lo abbiamo proposto e sostenuto, pensiamo, che questo progetto grazie ai piccoli gesti condotti sia stato in grado di stimolare gli alunni italiani alla conoscenza di realtà, scolastiche e non, difficilmente conosciute a causa

di una modalità d'informazione, di molti degli organismi deputati a tale compito, non sempre corretta ed esaustiva.

Speriamo che in futuro si possa replicare tale iniziativa trovando la stessa disponibilità e professionalità che i docenti dell'Istituto Comprensivo di Vaiano hanno offerto e tra questi sicuramente la maestra Elisabetta Lombardi. Vogliamo congedarci da voi con un estratto della lettera che proprio Elisabetta ha recentemente scritto al maestro ruandese Bizinama Melchior:

Tutte queste cose, che hanno visto e toccato, gli hanno fatto capire che siamo lontani, perché viviamo in due paesi distanti con culture diverse, ma nel profondo siamo molto vicini: questo ha dato alla luce un forte desiderio di amicizia con voi. Questa esperienza ha anche incoraggiato i nostri ragazzi a vedere la propria vita in modo diverso.

Per tutto ciò, ti ringrazio, perché questo gemellaggio ha dato ai miei studenti un'esperienza concreta di cittadinanza attiva, che ricorderanno sempre nei loro cuori e questo li aiuterà a crescere come persone migliori.

E' una lettera di saluto finale ma, a parere di chi scrive, densa di una positiva consapevolezza che il "granello di senape" seminato in ciascuno degli attori protagonisti del progetto, possa in futuro dare i conseguenti frutti.

Andrea Fani



PROGETTO MALI DONI DONI, IL GRANELLO CRESCE

Non ci sono grandi novità nel Villaggio di Karangasso, dove è presente un piccolissimo granello di senape. O almeno non ci sono se misuriamo con i nostri tempi e metodi e desideri. Quello che ci arriva invece dal Mali è sempre una manifestazione di gratitudine, fratellanza e sorellanza. Dicono che la nostra presenza, se pure a distanza, crea una bella differenza nella loro vita.

A ben pensarci, la loro presenza crea una bella differenza anche nella nostra vita. Siamo tutti e tutte in attesa di cambiamenti più radicali, ma la risposta è sempre la stessa "DONI DONI" che significa "piano piano"... E' un motto che ci viene spesso ripetuto con un sorriso rivolto a questi "Tubabu" (bianchi) che hanno sempre fretta e vorrebbero cambiare tutto, mentre i "Farafin" nella loro saggezza secolare sanno portare pazienza.

E se il mugnaio se ne va e il mulino non funziona... ci sono le donne che "pilano" cioè pestano e ripestano il miglio nel mortaio di legno per farne farina... Se il capo villaggio muore (Antoine che ci accoglieva sempre con le lente e interminabili cerimonie di benvenuto bevendo dolò, cioè birra di miglio), si aspettano i lunghi tempi necessari per le procedure di successione.

Se il mototaxi ha un guasto... le donne camminano a piedi, fino a quando si tro-

verà una soluzione. Aspettando i lunghissimi (ai nostri occhi, di gente che corre finché un virus di passaggio non la blocca) tempi per l'analisi della situazione, la ricerca di fondi e la soluzione del problema.

Anche il sindaco è coinvolto nella ricerca di soluzioni e organizzazione più efficiente. In questa situazione la velocità con cui viaggiano le comunicazioni tra noi e il villaggio diventa qualcosa di stupefacente: scrivo un messaggio Whatsapp alle 21.22 e ricevo risposta alle 21.23 dal villaggio sperso nella brousse (savana): "on va se mettre au travail et vous faire le point". Le strade sono molto dissestate, ma i ripetitori per il cellulare sono ovunque. Ed il gruppetto locale Gds si mette subito al lavoro: con la pandemia Covid, che è arrivata anche a Karangasso, le scuole sono in ritardo, ma ci manderanno le comunicazioni sulla frequenza, promozione o ripetizione della classe per tutti i bambini adottati a distanza... quando ci saranno! Perché, a causa della pandemia, l'anno scolastico 2019/20 in Mali non si è ancora concluso e quindi si saprà solo a dicembre chi è promosso e chi no. Arrivano intanto le fatture per l'acquisto del materiale scolastico (che non si deteriora) e del miglio per i bambini e le loro famiglie, che hanno bisogno di mangiare indipendentemente dalla

classe che frequenteranno. Per quanto riguarda i pozzi e il fondamentale bisogno di acqua potabile, il primo intervento del 2020 è avvenuto nel villaggio di Nangosso, dove è stato necessario sostituire la pompa.

Poco dopo anche la pompa del villaggio di Farawoula smette di funzionare e bisogna intervenire. Ma il problema più grande è stato provocato da un temporale molto impetuoso che ha fatto cadere un serbatoio dell'acqua a Leleni provocandone la rottura. Anche in questo caso abbiamo finanziato le riparazioni e sostituzioni necessarie, sempre con un contributo, in denaro e lavoro, dei villaggi interessati.

Con i soldi raccolti dalla scuola di Villar Perosa abbiamo comperato latte in polvere per l'orfanatrofio di Karangasso, che dopo il rapimento della suora (ancora prigioniera!), è gestito dalla curia ed è sempre in difficoltà economica. A proposito di Suor Gloria ci sono notizie recenti, date da Sophie Petronin, prigioniera recentemente liberata per l'intervento dei Francesi: è viva ma ha bisogno di cure! Sono passate attraverso 30 campi diversi ed è rimasta una volta legata per tre giorni... Ce la ricordiamo sorridente e rassereneante, circondata dai bambini di Karangasso e dai piccolissimi ospiti dell'orfanatrofio!!!! Anche l'intervento per la cura dei

malati cronici è fondamentale: le medicine non sono mai gratuite e la maggior parte delle persone non potrebbe pagare interamente i costi delle terapie necessa-

rie. Sostanzialmente nessuna novità straordinaria nel 2020, ma ci viene ripetuto che quello che a noi sembra poco, significa molto nella brousse e incentiva e so-

stiene iniziative di cambiamenti positivi. Il Granello di Senape riuscirà a diventare una grande pianta anche in Mali...?

Gabriella Carpegna

PROGETTO RWANDA IL FUTURO SOGNATO È ALLE PORTE

Senza dubbio il "Progetto GdS Rwanda" è, tra i nostri progetti, quello che più cerca di realizzare gli ideali della nostra Associazione. Su questo progetto mi soffermerò brevemente sulle varie attività, perché voglio dare spazio su tre percorsi che certamente possono segnare il futuro dell'intero progetto.

1) Gli "Adottati a Distanza" sono tutti organizzati in piccoli gruppi, organizzati, e con lo scopo dell'auto aiuto nello studio e dell'intervento nel sociale in favore dei più deboli e dell'ambiente.

2) In tutti i nostri 4 villaggi i genitori dei nostri adottati, ma non solo, si sono costituiti in piccoli gruppi, organizzati, con cassa comune e piccoli progetti di sviluppo. Inoltre, sempre in ogni "nostro" villaggio, ci sono anche i "grandi gruppi" che, con la loro cassa comune, finanziano i micro crediti in favore delle esigenze personali, mentre i piccoli gruppi rispondono alle esigenze del gruppo intero.

3) Mensa scolastica per quaranta adottati, di cui 36 della scuola primaria e 4 di quella secondaria. Questa fornisce il pranzo tutti i giorni di scuola, e una delle Educatrici Popolari, Valentine, assicura una educazione costan-

te, con momenti quindicinali più intensi.

4) Falegnameria per ragazzi di strada. Con grandi difficoltà, dovute sia al luogo in cui è situata sia, ora, a causa del covid19, sta comunque andando avanti con grande determinazione da parte degli stessi falegnami e dell'incaricato dell'Equipe, Esdor. In questo ora sono stati favoriti dall'acquisto di una combinata assi efficiente. Oltre a incontri mensili di formazione, ricevono lezioni di francese e inglese: compito difficilissimo!

5) Sartoria per ex donne di strada. Anche la sartoria soffre delle stesse difficoltà

della falegnameria. Anche questo gruppo, composto da 5 donne e seguite sempre da Esdor, ha incontri mensili di formazione. Speriamo di poter al più presto acquistare anche per loro una macchina moderna che permetta loro di essere più competitive sul mercato.

6) Allevamento di galline e di conigli, seguito da Marie Claire, una Educatrice Popolare che è anche veterinaria. Questi allevamenti sono totalmente dell'Associazione, per un cammino, lento e sicuramente non decisivo, per una sempre maggiore autonomia economica.

Ed eccoci ora ai tre percorsi





di cui ho parlato all'inizio.

a) Il primo è costituito dal definitivo accostamento di 5 Educatori Popolari alla formidabile Équipe, costituita da Prospère il responsabile, da Vestine la segretaria contabile, e da Esdor, incaricato dei progetti di sviluppo e dei ragazzi e donne di strada. Il compito degli Educatori Popolari è quello di agire nei rispettivi villaggi e nella città per animare ed educare, sempre con la guida e l'appoggio formativo e organizzativo dell'équipe. I risultati cominciano ad essere interessanti ed importanti.

b) I liceali, circa 160 suddivisi quasi in maniera uguale nei licei dei 3 villaggi e della città, sono stati organizzati in piccoli gruppi, sempre con

l'organizzazione interna e con la cassa comune. Questi piccoli gruppi hanno quattro scopi: auto aiuto nello studio - piccoli progetti agricoli o di allevamento per diventare alquanto indipendenti nelle spese per gli studi - intervento nel sociale e nella cura dell'ambiente - questo è spettacolare, "insegnare inglese, francese e informatica di base ai propri genitori! Tutto questo è ancora agli inizi che, però, sono già di ottimo auspicio. Ma, e questo è davvero importante e, direi, formidabile, ogni liceo ha eletto il suo direttivo e i quattro licei insieme, in una meravigliosa riunione nella sede del Granello, hanno eletto il direttivo del "Movimento Studentesco Granel-

lo di Senape". Purtroppo la pandemia ha fermato tutto. Speriamo che tutto possa riprendere alla grande.

c) In ultimo, ma forse il più importante dei percorsi, è quello dei gruppi di genitori dei villaggi in cui sono presenti i nostri adottati. Qui, grazie al lavoro dell'équipe e degli Educatori Popolari, in ogni villaggio si è costituito il "Direttivo GdS di Villaggio", e questo attraverso una originale e indicativa elezione a cui hanno partecipato veramente tutti. Ecco il futuro disegnato, ecco il futuro sognato "è alle porte". Riusciremo a farlo entrare in casa e banchettare con lui?

PROGETTO COSTA D'AVORIO

GDS Cote d'Ivoire: Nos activités 2019-20

Nos activités durant 2019 jusqu'à ce jour, ce sont déroulés au tour des points suivants:

1-Les Ecoles GDS

Nous avons connu une année scolaire qui s'annonçait bien en général jusqu'à ce que subvienne la pandémie de covid19. Avant cela, il y a eu des visites dans les écoles maternelles et primaires dans le but de la bonne collaboration avec le GDS.

Concernant les écoles maternelles, toutes ont ouvert avec des effectifs conséquents. Mais nous avons surtout félicité Zossonkoi qui a ouvert en plus de la maternelle une classe de CP1 primaire.

2-Les Adoptions

Nous avons actualisé la majeure partie des informations et photo des adoptés. Nous avons aussi recueilli les résultats scolaires. La nouveauté est que nous avons proposé l'écriture de 2 lettres aux tuteurs pendant 2 périodes importantes de l'année (Noel et pâque) et cela, nous l'avons réussi. Nous avons procédé aux paiements des frais de Coges des maternelles et primaires. Nous avons fait aussi le don de kits alimentaires aux adoptions complètes (3 fois) et 1 fois les adoptions simples en fin d'année. Pour les jeunes, nous avons réalisé 2 tranches, il reste la dernière et 3^{ème} tranche à donner qui leur permettra de s'inscrire pour la nouvelle rentrée scolaire prévue pour le 14 septembre 2020.

3-CFP

Comme toutes les écoles de cote d'ivoire, notre CFP a aussi bien débuté mais malheureusement, le Covid a freiné l'élan. L'année s'est terminée avec un total de 49 élèves (44 diplômants et 5 qualifiants) dans les filières diplomantes (3 en

GDS Costa d'Avorio: le nostre attività 2019-20

Le nostre attività da inizi 2019 fino ad oggi, si sono concentrate su questi punti:

1-Le scuole GDS.

Abbiamo avuto un anno scolastico che si annunciava in generale positivo fino a che è subentrata la pandemia del Covid 19. Prima di questo, abbiamo fatto delle visite nelle scuole materne e primarie per avere una buona collaborazione con il GDS.

Riguardo alle scuole materne, tutte hanno aperto con personale adeguato. Ci siamo particolarmente felicitati con Zossonkoi che ha aperto, oltre all'asilo, una classe di CP1 primaria.

2-Le Adozioni

Abbiamo aggiornato la maggior parte delle informazioni e foto degli adottati. Abbiamo anche raccolto i risultati scolastici. La novità è che abbiamo proposto di scrivere: due lettere ai tutori a Natale e Pasqua e ci siamo riusciti. Abbiamo proceduto al pagamento delle spese di Coges delle materne e primarie. Abbiamo dato anche donato i kit alimentari alle adozioni complete (3 volte) e 1 volta alle adozioni semplici a fine anno.

Per i giovani abbiamo realizzato 2 aiuti, l'ultimo, cioè il terzo, permetterà al giovane di iscriversi al nuovo rientro scolastico previsto per il 14 settembre 2020.

3-Centro di Formazione Professionale (CFP)

Come tutte le scuole della Costa d'Avorio, il nostro CFP ha iniziato bene ma purtroppo il Covid ha frenato lo slancio. L'anno è terminato con un totale di 49 alunni (44 diplomanti e 5 qualificanti) nelle filiere di-



Mère et enfant recevant la lettre du tuteur



Un adopté avec son kit alimentaire

mécanique auto, 35 en électricité bâtiment, 6 en maçonnerie) pour les filières qualifiantes (3 en maçonnerie et 2 en agriculture élevage). Au titre de l'examen de CAP, nous avons eu 100% d'admis avec 11 candidats présentés.

Un constat se fait, il y a des filières qui n'ont pas d'inscrits depuis près de 5 ans, après conseils, ces filières seront fermées à partir de cette année scolaire. Vu qu'il n'y a pas assez de motivation pour la formation professionnelle, après entretien avec la chefferie d'Ebimpé, Le CFP et nous envisageons l'ouverture en enseignement général en plus des filières professionnelles fonctionnelles (Electricité bâtiment, Maçonnerie et l'élevage).

Cependant des travaux sont en train d'être faits conformément aux consignes du Ministère de l'Education nationale. Aussi, nous voulons signifier que les travaux de construction ont été faits. Les 3 bâtiments sont couverts à savoir la cantine, la cuisine et le dortoir.

Cependant, les difficultés soulignées par le CFP sont

- Manque de moyens financiers
- Manque de moyens techniques (Equipements mobiliers.....)
- Taux de remplissage très bas

4-Santé

Les activités de la santé s'articulent autour de deux axes.

-couverture sanitaire où nous faisons le remboursement des frais de santé des adoptés et ces rem-



Personnel Administratif CFP



travaux de construction



Une adoptée sanitaire

plomanti (3 in meccanica auto, 35 in elettricità per edifici, 6 in opere murarie) per le filiere qualificanti (3 in meccanica e 2 in agricoltura e allevamento). In fase di revisione del CAP, abbiamo avuto 100% di ammessi con 11 candidati presenti.

Viene fatta un'osservazione, ci sono filiere che non hanno iscritti da quasi 5 anni. Queste filiere saranno chiuse a partire da quest'anno scolastico. Visto che non c'è abbastanza motivazione per la formazione professionale, dopo un incontro con i responsabili di d'Ebimpé, il CFP e noi abbiamo preso in considerazione l'apertura all'insegnamento generale in più filiere professionali funzionanti (Elettricità per edifici e allevamento). Comunque, il lavoro viene fatto secondo le istruzioni del Ministero della Pubblica Istruzione. Inoltre, vogliamo dire che i lavori sono stati fatti. I tre edifici sono coperti ovvero la mensa, la cucina e il dormitorio.

Tuttavia, le difficoltà sottolineate dal CFP sono:

- mancanza di mezzi finanziari
- mancanza di mezzi tecnici (attrezzature per mobili...)
- capacità di arredamento molto scarsa

4-Sanità

Le attività riguardanti la sanità si articolano su due assi.

- copertura sanitaria in cui noi rimborsiamo delle spese sanitarie degli adottati e questi rimborsi

boursements ce sont bien déroulés jusqu'à présent. -Adoption sanitaire: il y a eu 2 cas dont un qui a fini son traitement (Ouattara Lamine Franck d'Anyama) et la seconde (Djeke Cha Emmanuela Flore d'Ahouabo) qui est toujours en traitement. Elle continue sa rééducation à domicile.

5-Rencontres dans les villages

Nos activités dans les villages avaient bien commencé à travers la sensibilisation et les installations des groupes de parents et enfants dans 7 villages sélectionnés en collaboration avec les GDS de Base. Les chefferies de villages sont toujours saluées durant nos visites.

6-Formation avec Giuliano

En Novembre 2019, avec le passage de Giuliano et de Marco, nous avons reçu une très bonne formation et de cette formation est né le GEP (Groupe d'Educateur Populaire) qui nous appuie dans les sensibilisations dans les villages, dans les activités de projet plastique et aussi l'écriture du Projet Ecole GDS.

7-Coronavirus

La pandémie a freiné nos activités à tous les niveaux:

Ecoles: l'année scolaire a été perturbée par l'arrêt des cours pendant plus d'un trimestre à cause de la Covid

Rencontres dans les villages: les fréquences de rencontres ont diminué à cause du confinement



Séance de travail (GDS Base, Equipe et GEP)



Chefferie du village d'Attinguie



Sensibilisation déchet plastique avec Coliba



Séance de travail (Equipe et GEP)

fini a questo momento sono andati bene.

- adozione sanitaria: ci sono 2 casi di cui 1 ha finito il suo trattamento ((Ouattara Lamine Franck d'Anyama) e il secondo (Djeke Cha Emmanuela Flore d'Ahouabo) che è sempre in trattamento. Continua la sua rieducazione a domicilio.

5-Incontri nei villaggi

Le nostre attività nei villaggi erano cominciate bene attraverso la sensibilizzazione e la formazione dei gruppi di genitori e ragazzi nei 7 villaggi selezionati in collaborazione con i GDS di Base. I capi villaggio sono sempre salutati nel corso delle nostre visite.

6-Formazione con Giuliano

A Novembre 2019, grazie al passaggio di Giuliano e di Marco, abbiamo ricevuto un'ottima formazione e da questa formazione è nata il GEP (Gruppo d'Educatore Popolare) che ci aiuta nella sensibilizzazione nei villaggi, nelle attività legate al progetto plastica e anche nella stesura del Progetto Scuola GDS.

7-Coronavirus

La pandemia ha frenato la nostra attività a tutti i livelli:

Scuole: l'anno scolastico è stato disturbato dal blocco dei corsi per più di un trimestre a causa del covid;

Incontri nei villaggi: la frequenza degli incontri è diminuita a causa del confinamento e del-

et des mesures barrières liés à la pandémie. Difficultés liées aux déplacements (il fallait avoir une autorisation avant de se déplacer. Avec le covid, l'acquisition de la nourriture était difficile dans les villages. Et sur le marché, les denrées se faisaient rares. Jusqu'à ce jour, les cas de contamination continuent d'être déclarés mais par la grâce de dieu, nous surmontons cela petit à petit.

Equipe GdS Cote d'Ivoire

le misure di contrasto collegate alla pandemia, difficoltà collegate agli spostamenti perché occorre avere una autorizzazione per spostarsi. Con il covid era difficile l'acquisto del cibo nei villaggi. E al mercato le derrate alimentari erano molto scarse. Fino ad oggi continuano ad esserci casi di contaminazione ma grazie a Dio stiamo migliorando a poco a poco.

CRONACHE DI VIAGGI MANCATI IN COSTA D'AVORIO

Non era il momento giusto per viaggiare

- Quest'anno avevo programmato di ripartire per la Costa d'Avorio, giravano a favore molte situazioni, ma non avevo fatto i conti con il covid... Personalmente non mi preoccupa l'Africa, se è vero che il virus "soffre il caldo", in Costa d'Avorio a dicembre le temperature sono sempre attorno ai 35°C e più, ma se si tiene conto del viaggio, treni, aeroporti, mascherine... Non mi sembra il momento giusto... Avevo chiesto anche i costi per i voli, da 544 euro gli economici fino a 650 euro circa, da aggiungere il visto (circa 100 euro), i treni per Ciampino, ecc. Pazienza... Diciamo che l'ho presa larga, nel gruppo ho molti parenti stretti, comunque se qualcuno di voi volesse andare

a fare un'esperienza in Costa d'Avorio a trovare i bimbi adottati... Beh... non posso farvi partire da soli e vi accompagno senza meno!!

Luca Gemignani

...Ma il Covid non ci ha impedito di seguire i progetti associativi

- Da molti anni vado in Costa d'Avorio per lavorare con l'Equipe ivoriana e insieme capire che cosa fare per portare avanti iniziative di vario genere di cui ci occupiamo per aiutarli a migliorare la loro qualità di vita. Quest'anno purtroppo non è stato possibile a causa della pandemia e questo mi è dispiaciuto molto perché per me volontaria è importante viver la loro quotidianità per poter capire veramente le

molte problematiche che devono affrontare giorno dopo giorno.

Noi europei stiamo affrontando una situazione sicuramente complicata ma, conoscendo la situazione in Costa d'Avorio e in particolare nei villaggi, sono sicura che la popolazione sta vivendo una situazione molto più grave perché non esiste una rete di protezione nazionale che permetta di affrontare con efficacia l'emergenza sul piano sanitario ed economico. La difficoltà di raggiungere la Costa d'Avorio non ha impedito al Granello di Senape di continuare la sua attività rapportandosi continuamente sia pure a distanza con l'Equipe per seguire le varie attività sul posto.

Rosalba Onza

PROGETTO MADAGASCAR

Un progetto "educativo"

Da due anni il Progetto GdS Madagascar ha decisamente intrapreso la strada che è identificativa per il Granello di

Senape, la strada di un "Progetto Educativo".

Certo, non si è dovuto assolutamente partire da zero, anzi! Il Consiglio Direttivo malgascio e soprattutto l'E-

quipe, composta da Rivo e Fedy Tahina, e la nostra ex volontaria Sandra, sempre al nostro fianco, hanno fatto un lavoro eccellente.

Ecco uno sguardo veloce ma

preciso delle attività del progetto con l'accento su cosa la nuova "coscienza educativa" ha portato di nuovo e di specifico.

7) Dopo 12 anni dalla posa della prima pietra finalmente si è potuto inaugurare il Centro Sanitario/Sala parto, una vera conquista ottenuta con un lavoro intelligente, determinato e paziente. Oltre al caratteristico lavoro di Centro Sanitario e Sala parto, il Centro ha come obiettivo fondamentale quello di "Educazione Sanitaria e Sociale" del quartiere e nel quartiere. Una educazione, quindi, non solo nei locali del Centro, piccolo ma anche un "piccolo gioiello", ma anche e soprattutto nelle case della gente, anche in quelle che non si possono nemmeno chiamare "case", e qualcuna nemmeno tugurio.

8) I nostri Adottati a Distanza, che frequentano ogni grado di scuola, fino all'università, finalmente sono stati tutti organizzati in piccoli gruppi. I piccoli gruppi, organizzati con un proprio "direttivo" (anche quelli delle scuole primarie) e con la "cassa comune" costituita dai loro pur minimi

risparmi, hanno tre scopi: a) studiare insieme, sia per migliorare il rendimento che per far crescere il sentimento dell'auto aiuto; b) di "progettare" piccoli progetti di sviluppo comunitari; c) diventare una "risorsa per il quartiere" con servizio ai deboli e all'ambiente. Chiaramente tutto questo con una azione educativa costante e mirata.

9) La mensa scolastica, a cui partecipano i nostri adottati delle scuole primarie e che si avvale dell'opera dei genitori dei nostri adottati. Anche la mensa ha "inaugurato" una sistematica opera di educazione "integrale", naturalmente nei tempi consentiti e con modalità adatte: giochi, disegni, scenette.

10) Da alcuni anni erano funzionanti alcuni gruppi di contadini, sempre con la stessa organizzazione, sempre basati sulla loro "Cassa Comune" e con piccoli progetti comunitari di agricoltura e di allevamento. Ma anche qui c'è stata la svolta educativa, e non solo ogni quindi giorni i responsabili dei gruppi hanno una riunione organizzativa ed educativa, ma si sta met-

tendo in piedi una "Biblioteca di Quartiere" e, udite udite, stanno ricevendo, su loro richiesta, una formazione di informatica di base, per poter utilizzare la video scrittura ed internet!!! Attenzione, quasi tutti sanno appena leggere e scrivere!!!

11) Anche i genitori dei nostri adottati, finalmente, sono stati tutti organizzati in piccoli gruppi, sempre con la stessa organizzazione e la cassa comune, ma con lo scopo primario di "assistere i loro figli nel cammino scolastico", cosa assolutamente inusuale per loro, e questo anche con il sussidio di riunioni quindicinali in cui scambiarsi notizie e esperienze e in cui organizzare meglio il loro intervento, anche nei confronti della scuola.

Beh! Che dire? Credo lampante di poter affermare che questo progetto sta veramente crescendo in maniera bellissima, veramente secondo lo spirito e la pedagogia del Granello.

Che bello!!!

Giuliano

PROGETTO SULLA STRADA DELLA SPERANZA

Fiori e momenti di gioia

Cari Amici, eccoci per il nostro aggiornamento periodico sul progetto della Strada della Speranza. Quest'anno è un anno particolare per tutti, gli eventi ci creano ansia e sovente suscitano in noi sentimenti contrastanti e non sempre positivi.

Anche il nostro progetto ha subito una forte battuta d'arresto, dai laboratori di cucito e dalla scuola di Italiano a cui parteci-

pavano le nostre ragazze, alle nostre belle iniziative solidali che aiutavano il Progetto ad essere presente sul territorio. Le difficoltà però non hanno impedito momenti di gioia. Siamo stati allietati da una nuova nascita; il 16 giugno è nata una bellissima bambina e così attualmente i nostri bambini sono tre. Stanno tutti bene e crescono felici insieme alle loro mamme. Dopo un'estate un po' faticosa per mancanza di iniziative

e di possibilità di movimento, abbiamo partecipato alla festa della nostra Patrona con il banchetto di fiori e ci siamo sentiti sostenuti dalla città che anche quest'anno ha risposto con grande affetto e generosità.

Ora è tempo di ricominciare con i laboratori, ma ahimè, la scuola dopo il primo giorno è già chiusa per Covid. Aiuto!!! Che dire di bello per tirarci su il morale? Vi racconto di P., una ragazza che ha fatto par-

te del Progetto e che da due anni lavora come badante e può così mantenere la sua bimba di quasi 5 anni, nata proprio quando la mamma faceva parte del progetto. P. è venuta a Bra questo ottobre e ci siamo incontrate. E' una donna felice, anche se il suo lavoro è faticoso. Tutte le volte che viene a Bra cerca noi volontarie per stare un momento insieme e non perde occasione per ringraziare di cuore, per esprimere riconoscenza per il tempo che ha trascorso con noi, per i corsi di italiano che ora le permettono di comunicare, per il corso di cucina che le ha insegnato a far da mangiare alla sua assistita, per l'affetto che ha ricevuto e che ricambia con sincerità. Ieri mi ha



presentato il suo nuovo amore, contenta di comunicarci che ora vive serena e che quando può torna a trovarci perché siamo le sue amiche. La storia di P. e quella di tante altre ragazze come lei ci fanno riflettere e ci gratificano in questi momenti di crisi, ci

spronano a tener duro, perché la libertà e la serenità di queste ragazze sono lo scopo del nostro progetto e ogni volta che abbiamo un riscontro positivo sentiamo che dobbiamo continuare a sostenerlo.

Giuliana

Storie di bambini del Granello

Zahra (tutti i nomi riportati in questo articolo sono di fantasia) ha chiesto di essere ospitata presso il Granello di Senape dopo i primi mesi di gravidanza. Era ospite di un'amica, dopo essere scappata dalla casa dell'uomo, padre del bimbo, che la obbligava a prostituirsi pur essendo incinta. Aveva già abortito più volte e questo figlio voleva tenerlo. Nel tempo necessario per valutare se c'erano le condizioni per accoglierla nel Progetto, Zahra ha partorito molto prematuramente una bimba di kg.1,200 di peso. Io, pediatra in pensione e volontaria del Granello, ero perplessa sul fatto di ospitare da noi una mamma con un neonato così a rischio di presentare problemi e quindi con necessità di assistenza e cure specialistiche, augurandole di essere accolta in una struttura più grande e ricca di opportunità, ma per moti-

vi vari, Zahra e Samia, dopo qualche mese di ospedale, sono arrivate da noi. Il mio impegno per Zahra e Samia è stato nei primi anni di essere vicina alla mamma nei momenti di incertezza nell'accudimento della sua bimba così piccola e delicata, di accompagnarla alle numerose visite specialistiche di controllo e di aiutarla a comprendere le valutazioni e le indicazioni che i medici, con un linguaggio per lei di non facile comprensione, le davano. Zahra si dimostrava contenta del sostegno che tutto il Granello le forniva per crescere Samia ed io, d'altra parte, ero molto felice di poterla "accompagnare", come avevo fatto con tante mamme nel corso del mio lavoro. Ora Samia ha 5 anni, cresce bene e non ha problemi legati alla sua prematuranza. Periodicamente le incontro, mamma e bambina, perché Zahra ci tiene a mostrarmi "come è diventata grande Samia". Ricordo spesso e con gran-

de piacere un'altra coppia mamma-bambino e l'incontro importante che c'è stato tra noi. Anche ciò che racconto è accaduto alcuni anni fa, dopo che io avevo seguito un corso per diventare insegnante di Massaggio Infantile. Questa pratica, che ha la funzione di favorire la relazione mamma-bambino, prevede che l'insegnante, servendosi di una bambola, dimostri alla mamma come massaggiare il proprio figlio e come favorire il contatto con lui. In quel periodo al Granello ospitavamo Rusha e Akil, il suo piccolo di pochi mesi. Rusha era una ragazza sorridente, ma molto chiusa. Parlava poco l'italiano e probabilmente poco capiva. Non era facile il rapporto con lei e non ero certa che capisse la mia proposta e l'accettasse, data la sua storia personale, per cui immagino che il contatto fisico, il toccare il corpo, avessero lasciato tracce profonde. In realtà avevo scoperto che nella cultu-

ra africana i massaggi sono praticati e Rusha accettava e accoglieva con piacere ed interesse i miei insegnamenti. Mentre massaggiava Akil era evidente che la sua relazione con il bimbo era profonda e gioiosa con scambi di sguardi, sorrisi, suoni e gridolini.

E inoltre credo che questa ragazza che fino ad allora aveva avuto così poco dalla vita, fosse gratificata dal vedere che si dedicavano a lei tempo ed attenzioni.

Anche con Rusha ci vediamo ancora. Vive e lavora in un'altra città e Akil va a scuola. Non so come è la loro vita, non chiedo più di tanto, ma certo Rusha ha fatto molta strada e mi sembra serena.

Le cose tuttavia non vanno sempre così. Ricordo Farisa che non sono riuscita a convincere ad allattare al seno il proprio bimbo e non sono certa che abbia mai diluito

correttamente il latte in polvere... Kenan è cresciuto lo stesso, un po' sottopeso secondo le tabelle ufficiali della pediatria, ma con una mamma che a suo modo gli voleva molto bene. E' proprio questa la criticità del rapporto con le nostre ragazze. Hanno una storia, un vissuto, una cultura, delle abitudini, una educazione totalmente diversa dalla nostra. E ognuna il suo carattere. Tutte, direi, sono molto orgogliose della loro identità africana e non sempre disponibili ad accettare i consigli e le regole della nostra cultura. Non mi sono chiare le motivazioni per cui queste donne, alcune delle quali hanno praticato precedenti aborti o hanno lasciato 1 o più figli in Africa, abbiano scelto di proseguire la gravidanza, chiedendo aiuto al Granello.

Quello che mi pare certo è che tutte tengono molto ai

loro bambini: è l'unico rapporto profondo ed esclusivo della loro vita attuale. Sono ansiose come e forse più delle nostre mamme nei loro riguardi e sospettose, almeno inizialmente, verso le persone che vogliono intromettersi. Anch'io, d'altra parte, frequentandole e apprendendo molto da alcuni viaggi in paesi del sud del mondo, mi sono resa conto che è un errore pensare che il modo occidentale di allevare i bambini sia il migliore....e che è molto importante osservare e mediare con alcuni comportamenti della loro tradizione. Domani sarò impegnata a insegnare alle mamme dei 2 ultimi nati come iniziare lo svezzamento con la prima pappa....Tra le difficoltà di lingua e i dubbi se accordarmi la loro fiducia.... sarà una bella sfida !

Anna

PROGETTO GIORNALE

Anche il Giornale è un progetto: bilancio del nostro lavoro e un invito

Da anni un piccolo gruppo di volontari, con l'aiuto di alcuni soci e amici del Granello, si dedica alla raccolta di articoli, documentazione fotografica, qualche vignetta e brevi notizie sul mondo del volontariato e della solidarietà internazionale. Negli incontri in cui si è articolata l'assemblea di quest'anno si è anche parlato di Giornale, facendone un bilancio e guardando in prospettiva. Anche nel 2019 il giornale (che esce dal 1996 e come "ciclostilato" da molto prima) ha pubblicato due numeri di 25-30 pagine ciascuno, stampati con cadenza se-

mestrale da una piccola casa editrice, in veste semplice su carta a due colori (in scala di grigio e senape). Viene inviato per posta a circa 2000 indirizzi fra soci e sostenitori che a vario titolo hanno dato supporto alle attività del Granello nel corso dell'anno. Il giornale viene anche postato sul sito dell'associazione, dal quale sono scaricabili diverse annate, e linkato anche su altri social media. Qualche centinaio di copie viene distribuito nel corso di iniziative e banchetti solidali organizzati dal Granello e contribuisce a fare conoscere l'Associazione in Italia e in qualche località all'estero in cui i volontari del Granello sono attivi. Ogni numero riflette sui temi caldi

che stanno più cari al GdS, e si forniscono informazioni su aspetti spesso poco noti dei progetti associativi e delle realtà in Italia e all'estero in cui si muovono i nostri volontari, con un occhio attento al Terzo Mondo e all'Africa in particolare. Fra i temi generali trattati nel 2019 ricordiamo quello delle immigrazioni e delle tensioni sociali ad esse legate; e quello delle iniziative riscatto dei popoli attraverso la formazione e la contaminazione culturale. Non a caso il n.1-2/2019 si apre con una copertina che riporta un significativo brano ripreso da "Com'è profondo il mare" di Lucio Dalla che anticipa i temi del creare confini e discriminazioni recintando an-



che il mare. Nello stesso numero si dà spazio alla cronaca di diverse iniziative in Italia contro la chiusura dei porti e a un breve intervento di Andrea Camilleri proprio su questo tema. Camilleri, che ci ha lasciato nel luglio 2019, viene anche ritratto nella copertina del n. 3-4/2019 a ricordo e saluto della sua personalità e anche del suo impegno di sensibilizzazione contro le mafie e le discriminazioni. Ci sono poi stati articoli su frammenti di vita e esperienze importan-

ti di volontariato nel mondo, come quella di Padre Rinaldo, Missionario in Congo, di Gregoire Ahongbonon missionario del Benin, di Padre Gianfranco Testa missionario in America Latina; sui messaggi rivoluzionari di pace portati da Franco Basaglia e dal dottor Pietro Bartolo di Lampedusa; sui segnali di speranza che vengono dal conferimento del Global Teacher Prize al francescano Peter Tabichi. Il primo numero del 2020

si è aperto con un saluto a Sepulveda che ci ha lasciato orfani dei suoi fantastici voli poetici, che hanno collegato il Sud e il Nord del mondo. Abbiamo anche prestato molta attenzione alle prime conseguenze del Coronavirus per il Terzo mondo e di come i nostri Progetti in Africa e in Italia ne risentano. Insomma un bilancio di tante cose che bollono in pentola e di tanto entusiasmo nel cercare di dare conto di quello che ci succede attorno. Di qui l'invito che abbiamo lanciato nel corso dei nostri incontri assembleari: la redazione vuole ampliarsi e rinnovarsi, chi vuole collaborare si faccia vivo. Già qualche risultato c'è stato: ci sono nomi nuovi fra quelli che hanno contribuito a questo numero del Giornale. Abbiamo un nuovo membro della Redazione, Miriam, cui diamo il benvenuto. Ne siamo felici. Il Giornale ha bisogno di tutti voi. Scriveteci, fateci proposte, entrate in Redazione.

figure del volontariato

I volontari in Italia sono più di 6.000 e da anni, in occasione del 5 dicembre Giornata Mondiale del Volontariato, indetta dalle Nazioni Unite, viene consegnato il premio del Volontariato Internazionale, la finale si terrà a Padova capitale europea del volontariato 2020. Lo scorso anno ad aggiudicarsi il premio fu **Giampaolo Longhi** del C.V.M. impegnato in un progetto mirato a ridare dignità alle migliaia di donne etiopi, che emigrano per cercare lavoro come domestiche, specie nei paesi arabi, e che sono piccole schiave: non

hanno paga, non hanno orario di lavoro, non hanno cibo, non hanno libertà di parola, di movimento, subiscono violenza psicologica e fisica. Il progetto mira ad accompagnare le ragazze, anche molto giovani, ad un reinserimento psicologico, economico, culturale, all'interno della comunità d'origine. Dal sito di CVM: «In questo momento le donne stanno transitando per andare a casa, ad eccezione di 18 di loro che il Ministero etiope ha individuato come **casi psichiatrici fortemente vulnerabili** e sono

attualmente **ospitate negli shelter di CVM** dove ricevono ulteriori cure e assistenza specifiche», dice Giampaolo. «Come cooperanti internazionali, stiamo tecnicamente aiutando le ragazze che hanno avuto un'esperienza migratoria di fallimento, facilitando il loro rientro e la loro **integrazione**. Tuttavia, quando nasci in un contesto rurale in Etiopia, o comunque un contesto di povertà come è per la grande maggioranza dei casi qui, quando non hai opportunità, non puoi andare a scuola, la tua famiglia ti

mette ai lavori forzati – anzi, molto spesso è la famiglia stessa che ti spinge a migrare per poi mandare soldi a casa -, non possiedi altra scelta, non hai l'opportunità di essere integrato e di poter realizzare i tuoi sogni a casa tua, vivendo una vita dignitosa. Si capisce bene quindi che con il loro ritorno il problema non è eliminato, perché se tornano a casa e troveranno le stesse complicazioni che le hanno portate a partire, sarà davvero complicato tenerle nel loro paese. **A meno che**

il governo ed il contesto non diano loro l'opportunità di realizzarsi.» Tra le altre cose, il progetto SWMC ha anche finanziato un Dottorato di ricerca in collaborazione con l'Università di Urbino, per analizzare e studiare il **fenomeno migratorio** e quali sono le motivazioni che spingono queste giovani donne a partire. Sono donne di un'età compresa tra i venti e i trent'anni, ma ci sono anche **tante minorenni** che falsificano l'età anagrafica. Quando il tentativo di migrare

e di farsi una vita altrove non va a buon fine, molte hanno persino vergogna di tornare a casa, perché le famiglie spesso si indebitano per mandarle all'estero nella speranza di un futuro migliore. Le nostre beneficiarie tornano invece con le mani vuote, a malapena hanno qualche vestito addosso e con problemi psicologici, spesse volte anche con dei figli perché vittime di stupro: sono donne ad altissimo tasso di vulnerabilità.

A.C.

stili di vita possibili

DUE RUOTE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Faccio parte del Granello di Senape da tanti anni, ma faccio anche volontariato a Mestre per la FIAB, Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, un'associazione nazionale che si occupa di promuovere l'uso della bicicletta come forma di mobilità non inquinante e di utilità per migliorare la salute.

Il covid e la paura di usare i mezzi pubblici hanno fatto riscoprire il piacere di andare in bicicletta non solo in Italia ma in tutta Europa, complice il fatto che, durante il lockdown, i livelli di inquinamento hanno raggiunto minimi storici. Ma la bicicletta è anche uno strumento di uguaglianza sociale e per questo motivo tre anni fa è iniziata una collaborazione tra FIAB e l'Ufficio Protezione Sociale vittime di Tratta del Comune di Venezia in occasione della Giornata Europea contro la Trat-

ta degli Esseri Umani che quest'anno, si è tenuta il 18 ottobre.

Per il terzo anno abbiamo organizzato una pedalata nel territorio urbano per sensibilizzare sul tema della tratta, una pedalata aperta a tutti a cui hanno partecipato anche ragazzi extracomunitari che nella maggior parte dei casi non possiedono una bicicletta e ai quali il Comune si è prodigato di procurargliene una a prestito. La pedalata è stata anche l'occasione per incontrare aziende virtuose del territorio veneziano, aziende che accolgono e danno lavoro e dignità a tante persone.

Gli scorsi 2 anni abbiamo raggiunto gli 80 partecipanti in bicicletta e siamo andati a visitare 2 aziende vivai-stiche che ci hanno stupito raccontandoci che hanno perfino assunto e aiutato i

ragazzi extracomunitari a rinnovare i permessi. Inoltre l'anno scorso la stessa pedalata è stata realizzata in contemporanea in tutte le province del Veneto in collaborazione con le rispettive associazioni FIAB locali: è stato un evento bellissimo! Quest'anno, col Covid, abbiamo dovuto limitare i partecipanti a una ventina ma abbiamo ugualmente incontrato 2 realtà locali partner del progetto N.A.Ve (Network Antitratta Veneto) gestito dal Comune di Venezia. Sono stupita di quante buone azioni ci siano intorno a noi, ma che purtroppo non fanno notizia. Tra le tante bicicletate che faccio, questa è in assoluto quella che mi lascia la più grande carica di energia positiva. La bici è anche libertà e inclusione: evviva la bicicletta!

Miriam Guida

14^ GIORNATA EUROPEA CONTRO LA TRATTA DI ESSERI UMANI – 18 OTTOBRE 2020

Nel 2006 la Commissione Europea ha istituito la Giornata Europea contro la Tratta di esseri umani al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e riflettere su di un fenomeno che interessa quasi un milione di persone nel continente europeo e che rappresenta, per le organizzazioni criminali transnazionali, il secondo business subito dopo il narcotraffico. La tratta è un fenomeno subdolo, che agisce nell'ombra e mina la società nelle sue fondamenta. E' un business che si colloca al terzo posto dopo il traffico di armi e droga. Le vittime di tratta hanno molti volti, sono le persone costrette a prostituirsi sulle strade e non solo: sono i minori reclutati a scopo di sfruttamento sessuale, impiegati nelle attività criminali forzate e un fenomeno così insidioso non si sconfigge senza il contributo di tutti. In Italia da oltre 20 anni è presente una rete nazionale antitratta, istituita dal Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri, attualmente composta da 21 Progetti regionali. I progetti coprono tutto il territorio nazionale e ogni anno forniscono accoglienza e protezione a circa 1.000 persone, valutano oltre 6.000 casi di sospetto grave sfruttamento e contattano circa 30.000 persone tra le popolazioni a rischio. Al fine di contrastare efficacemente le reti criminali e assicurare la giusta assistenza alle vittime, è fondamentale la collaborazione di ogni cittadina e di ogni cittadino che possono segnalare tutte le situazioni che possono nascondere una grave violazione dei diritti fondamentali dell'essere umano, in modo tale da favorire l'emersione delle persone coinvolte. Allo stesso modo, è di fondamentale importanza il lavoro coordinato tra le diverse agenzie che si occupano di contrastare questi fenomeni (Forze di Polizia, Ispettori del lavoro e operatori sociali e sanitari). Anche il Comune di Venezia, attraverso il servizio Protezione Sociale e Centro Antiviolenza della Direzione Coesione Sociale, ogni giorno è impegnato nella strategia di lotta alla tratta e al grave sfruttamento volta a garantire i diritti e la protezione delle vittime, e a promuovere il contrasto delle reti criminali tramite il lavoro di rete multi-agenzia con le FF.OO. e l'Autorità giudiziaria. Questo assiduo lavoro ha consentito di contattare nell'anno in corso oltre 3500 persone a rischio di tratta nel mondo del lavoro e della prostituzione, di attivare circa 400 valutazioni di potenziali vittime di tratta e di garantire protezione, assistenza e in inserimento socio lavorativo ad un centinaio di donne e uomini vittime di tratta. Il Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime di tratta e/o grave sfruttamento e il Dipartimento per le Pari Opportunità sostiene, in numerose città italiane, eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, convegni, mostre fotografiche, performance artistiche, flash mob) uniti dal filo comune rappresentato dall'hashtag/slogan **#liberailtuosogno**. Lo scopo della sensibilizzazione è fare in modo che un tema così drammatico non passi inosservato o venga ritenuta una questione che non ci riguarda. Si vuole quindi accendere una speranza perché quei tanti sogni di donne, uomini e minori non restino per sempre ingabbiati nelle maglie delle reti di sfruttamento. Nel sito del Numero Verde Nazionale (<http://www.osservatoriointerventitratta.it/>), nella sua pagina Facebook (<https://www.facebook.com/NVAntitratta/>) o nella pagina Facebook dedicata alla 14° Giornata Europea contro la Tratta (<https://www.facebook.com/GiornataEuropeaControLaTratta/>), è possibile visionare tutte le iniziative che si sono svolte in ogni città che ha aderito alla campagna di sensibilizzazione.

(Tratto dal comunicato stampa del Comune di Venezia)

CHEF DAL MONDO

Ricordiamo la sesta giornata mondiale del **CAFFE'**. Bevanda stimolante, ottenuta dalla macinazione dei semi dopo la tostatura, di due tipi di piante: la *Coffea Arabica* originaria dell'Etiopia (nel territorio *del Kaffa*) e Yemen è la varietà più pregiata, aromatica e delicata, la *Coffea Robusta*. I primi coltivatori furono gli Arabi nello Yemen a *Macha* (da cui il nome di una varietà e *della caffettiera*). Il mio sogno sarebbe quello di avere una coltivazione casalinga di caffè, poter raccogliere i semi maturi, tostarli in forno, macinarli e offrirlo, un po' come fanno ancora oggi in Etiopia dove offrire il caffè è una cerimonia particolarmente importante che impegna la donna in tutti i passaggi fino all'offerta di più tazzine di caffè accompagnate da popcorn, zucchero o sale e burro.



Da internet

stili di vita possibili / saffsapp

Il caffè secondo i quattro sensi: **Gusto:** aroma intenso e amaro, con note floreali o di cioccolato in base alla materia prima utilizzata; **Vista:** il caffè espresso italiano — conclude il disciplinare — per essere considerato tale si dovrà presentare con una crema uniforme e persistente (per almeno 120 secondi dal termine di erogazione della bevanda); **Udito:** il piacere di sentire il gorgogliare della bevanda che sale lungo il camino della moka; **Olfatto:** il piacere persistente dell'aroma del caffè che si diffonde all'interno della cucina. La sua storia è incredibilmente interessante, la bevanda diventò famosa a partire dal 1570 quando a Venezia furono portati alcuni sacchi dall'Oriente, il caffè era venduto in farmacia, da allora fu un continuo successo. Il papa lo battezzò "bevanda cristiana", nel 1600 aprì il Florian la prima bottega da caffè dello stivale e già nella seconda metà del '700 Pietro Verri ("presunto" zio del Manzoni) pubblicava la rivista il-

luminista il "Caffè". *Il Caffè* nasce nel periodo in cui le botteghe di caffè si sviluppano rapidamente in Inghilterra. Il luogo di ritrovo diventa il caffè illuminista, luogo reale, ma anche simbolico, dove si crea una nuova forma di socialità dall'incontro di uomini e di ceti diversi. Dal primo numero della rivista il Caffè: "Ma perché chiamate questi fogli *"Il Caffè"*? Ve lo dirò ma andiamo a capo. Un Greco originario di Citera, isoletta riposta fra la Morea e Candia, mal soffrendo l'avvilimento, e la schiavitù, in cui i greci tutti vengono tenuti dacché gli Ottomani hanno conquistata quella contrada, e conservando un animo antico malgrado l'educazione e gli esempi, son già tre anni che si risolvette d'abbandonare il suo paese: egli girò per diverse città commercianti, da noi dette *le scale del Levante*; egli vide le coste del Mar Rosso, e molto si trattenne in Mocha, dove cambiò parte delle sue merci in caffè del più squisito che dare si possa al mondo; indi prese il partito

di stabilirsi in Italia, e da Livorno sen venne in Milano, dove son già tre mesi ha aperta una bottega addobbata con ricchezza ed eleganza somma. In essa bottega primieramente si beve un caffè, che merita il nome veramente di caffè: caffè vero verissimo di Levante, e profumato col legno d'aloe che chiunque lo prova, quand'anche fosse l'uomo il più grave, l'uomo il più plumbeo della terra, bisogna che per necessità si risvegli, e almeno per una mezz'ora diventi uomo ragionevole. In essa bottega vi sono comodi sedili, vi si respira un'aria sempre tepida, e profumata che consola; la notte è illuminata, cosicché brilla in ogni parte l'iride negli specchi e ne' cristalli sospesi intorno le pareti, e in mezzo alla bottega; poco, mi son compiaciuto di registrare tutte le scene interessanti che vi vedo accadere, e tutti i discorsi che vi ascolto degni da registrarsi; e siccome mi trovo d'averne già messi in ordine vari, così li do alle stampe col titolo *Il Caffè*.

saffsapp - libri dal mondo

Saffsapp è la parola che in lingua wolof indica il gusto dolce - piccante, un po' come la senape. E' proprio a questo piacevole sapore che pensiamo quando scriviamo per il GdS. E speriamo di farvi venire la voglia di sentire il saffsapp sulla lingua, magari anche solo con un buon libro.

ADDIO AL PAPÀ DI MAFALDA

Tutta la redazione è da sempre grande ammiratrice di Mafalda e del suo meno noto papà argentino. Avevamo parlato, come ricorderete, della coppia padre-figlia nel primo numero del 2015, ora, alla morte di Quino, desideriamo nuovamente ricordarlo attraverso la figlia meglio riuscita: l'incredibile, imperterrita e mai integrata Mafalda,

la quale continua a porre scomode domande per rispondere alle quali il mondo degli adulti deve fare ricorso al famoso medicinale Nervocalm. Di sue vignette abbiamo disseminato questo numero del Giornale, che ricorda Quino e la sua Mafalda con affetto. Ora toccherà a noi rispondere alle tante domande del tipo: "E non sarà che a questo mondo c'è sempre più gente e sempre meno persone?"



**Che senso ha
essere buoni a
Natale se poi si
è stronzi tutto
l'anno?**

SEGNALAZIONI

Molto interessante è il libro di Luca Pisoni: "**Il bagaglio intimo. Gli oggetti dei migranti in viaggio verso l'Europa**" Meltemi editore, 14 euro. Il titolo è già molto significativo, negli zainetti è possibile trovare pochissimo e solo oggetti della vita privata: Bibbia, Corano, tute, kaial...

Alda Merini è stata una grande poetessa che partendo dalle innumerevoli sofferenze patite, sia per una vita complessa, sia per la malattia mentale da cui era afflitta, è stata capace di donarci tanti versi pieni di amore, saggezza e gratitudine per la vita.

La Terra Santa

**Ho conosciuto Gerico,
ho avuto anch'io la mia Pa-
lestina,
le mura del manicomio
erano le mura di Gerico
e una pozza di acqua infet-
tata
ci ha battezzati tutti.
Lì dentro eravamo ebrei
e i Farisei erano in alto
e c'era anche il Messia
confuso tra la folla:**

**un pazzo che urlava al Cielo
tutto il suo amore in Dio.
Noi tutti, branco di asceti
eravamo come gli uccelli
e ogni tanto una rete
oscura ci imprigionava
ma andavamo verso le mes-
se,
le messe di nostro Signore
e Cristo il Salvatore.
Fummo lavati e sepolti,
odoravamo di incenso.
E dopo, quando amavamo,
ci facevano gli elettrochoc**

**perché, dicevano, un pazzo
non può amare nessuno.
Ma un giorno da dentro l'a-
vello
anch'io mi sono ridestata
e anch'io come Gesù
ho avuto la mia resurrezio-
ne,
ma non sono salita nei cieli
sono discesa all'inferno
da dove riguardo stupita
le mura di Gerico antica.**

(da "La Terra Santa" 1984)

Molto bello il testo di Alda Merini riportato sull'Eco di Bergamo e intitolato "Il presepe d'Italia è un abbraccio verso tutti" in cui la poetessa affermava: "...Abbiamo estremamente bisogno di riconquistare il senso del presepe, non tanto e non solo come fisica collocazione materiale, ma come luogo di un "inizio", il centro focale di un miracolo d'amore... la famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria, al pari di una famiglia nostra, non più disgregabile, ma forte nella buona e cattiva sorte, sicura nel suo calore, nel suo impegno promesso e costituita nel suo rispetto"

Noi, pastori

**Rapida come un fulmine
scende la gioia del Divin
Bambino.
Scende a rallegrare le stelle
e noi erranti pastori
sulla Terra.
Di nuovo scende, nonostante
così come insiste
sulla fronte**

**di un bimbo malato -
il mondo -
la carezza di una madre.
Non abbiamo nulla nelle
mani
se non la nostra ostentata
ricchezza
l'idea falsa di libertà.
È la notte di Natale.
È la notte della povertà.
Un albero disadorno,**

**un antico presepe
attendono da secoli
il nostro sguardo.
O piccolo Gesù
ridacci quell'innocenza,
quello spirito caritatevole
che nessun'altra ragione,
nessun altro albero ricolmo
sanno offrire
a noi sperduti viandanti.**

Alda Merini

Rid. e ad. da **S. Mihalic**, "Un passo fuori"

Nato a Karlovac nel 1928. È stato tra i promotori e redattori delle principali riviste letterarie dell'Ex-Jugoslavia. Ha pubblicato moltissimi libri di poesia ed è stato tradotto in tante lingue. È morto a Zagabria nel 2007. Le poesie presentate sono tratte dal suo unico volume tradotto in italiano: "Un passo fuori" **antologia a cura di Maria Lipovac-Gatti, Jaca Book, 1990.**

VIAGGIO NELL'INESISTENTE (1956)

Bisogna pensare di più alla gente solitaria

**È bene quando il mare rumoreggia molto vicino.
È bene quando le navi si toccano con i fianchi ingrossati.
Quando piove e il vento vola coi capelli sciolti -
allora anche l'uomo solo scoppia a ridere per qualcosa.**

**Comunque bisogna pensare di più alla gente solitaria.
Non chiamarli per nome - ne sono privi -
ma offrire loro consolazione con la nostra sfacciata
allegria -
lasciarli in strada, ma illuminare
le finestre.**

COME AIUTARE I PROGETTI:

Tutti gli importi si intendono su base annua

COSTA D'AVORIO

Adozione a distanza scolastica primaria	70 €
Adozione a distanza scolastica secondarie	140 €
Adozione a distanza completa primaria	170 €
Adozione a distanza completa secondaria	180 €
Adozione del progetto Centro Professionale	100 €
Adozione sanitaria	a seconda del caso
Settore scolastico	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

MADAGASCAR

Borsa di studio universitaria	300 €
Adozione a distanza	120 €
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

MALI

Adozione a distanza	150 €
Acqua (costruzione pozzi, ecc.)	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

RWANDA

Adozione singolo bambino materna	110 euro
Adozione singolo bambino primaria	110 euro
Adozione singolo ragazzo secondaria	150 euro
Adozione intera scuola primaria	150 euro
Sostegno al progetto	100 euro
Offerta libera	

SULLA STRADA ... DELLA SPERANZA

Adozione progetto	Offerta libera
-------------------	----------------

Per qualunque adozione e/o Offerta specifica si prega di contattare anticipatamente la Segreteria tel. 0172/44599 e-mail segreteria@granellodisenape.org



CONTRIBUIRE:

UNICREDIT IBAN: IT11C0200846041000101586716 / BIC: UNICRITM1R34

In tutte le filiali UNICREDIT, per i versamenti in contante effettuati allo sportello, non viene applicata nessuna commissione. Nella causale occorre indicare il proprio nome e cognome, l'indirizzo e il progetto per cui si effettua la donazione.

BANCO POSTA C/C per bollettino postale 17643131
IBAN: IT10U076011020000017643131 / BIC: BPPIITRRXXX

BANCA INTESA SANPAOLO IBAN: IT10Y0306909606100000002568 / BIC: BCITMM

BANCA ETICA IBAN: IT44V050180100000011015955 / BIC: CCRTIT2184L

BPER Banca IBAN: IT53K0538746044000038520989 / BIC: BPMOIT22XXX

Versamento con carta di credito sul sito <https://www.ilmiodono.it/it/dona/come/> gestito da UNICREDIT. Una volta entrati nel sito, occorre scegliere l'Associazione cliccando su "Scegli a chi dare il tuo contributo" ed inserendo il nome "Granello di Senape" nell'apposita maschera. Entrati nella pagina dell'Associazione identificare il progetto da finanziare e seguire le istruzioni. In ogni progetto è prevista la possibilità di offerte libere, in tal caso, nel campo causale va inserito il motivo della donazione. **Il campo "Offerta Libera" va utilizzato anche nel caso di adozione a distanza, scegliendo il progetto "ADOZIONI A DISTANZA" ed inserendo nella causale il nome e il cognome di chi ha in carico l'adozione.**